

UBROKER S.p.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 5.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2023

PREMESSA

Signori Azionisti,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio Consolidato al 31/12/2023; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione del Vostro Gruppo e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio Consolidato al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO DI UBROKER S.p.A.	1
PREMESSA	1
IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE	3
IL QUADRO GENERALE DELL'ECONOMIA ITALIANA	10
IL QUADRO GENERALE DEI MERCATI ENERGY	14
GLI INDICI DI RIFERIMENTO	21
LA CONCORRENZA NEL MERCATO ITALIANO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS NATURALE	23
IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO UBROKER	26

LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GRUPPO UBROKER	29
SVILUPPI STRATEGICI IN CORSO	30
ANALISI SWOT	31
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	32
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	32
SITUAZIONE ECONOMICA	35
INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE	36
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTO IL GRUPPO	36
PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI	36
INFORMATIVA SULL'AMBIENTE	36
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE	36
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	37
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	37
AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE	38
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	38
USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	39
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO	39
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	39
USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	40
CONCLUSIONI	40

IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE¹

Durante i mesi estivi, l'aumento del prodotto negli Stati Uniti è stato del 4,9%, trainato dai consumi familiari. In Cina, nonostante le azioni per contrastare la crisi nel settore immobiliare, l'attività economica ha rallentato. In Giappone, dopo una rapida accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, si è registrata una contrazione del PIL a causa della riduzione degli investimenti, mentre nel Regno Unito la contrazione è stata meno pronunciata.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,3	-	-	2,9	2,7	-0,1	0,0
Giappone	0,9	3,6	-2,9	1,7	1,0	-0,1	0,0
Regno Unito	4,3	0,2	-0,5	0,5	0,7	0,2	-0,1
Stati Uniti	1,9	2,1	4,9	2,4	1,5	0,2	0,2
Brasile	2,9	3,5	2,0	3,0	1,8	-0,2	0,1
Cina	3,0	6,3	4,9	5,2	4,7	0,1	0,1
India (3)	7,2	7,8	7,6	6,3	6,1	0,0	0,1
Russia	-2,1	4,9	5,5	1,3	1,1	0,5	0,2

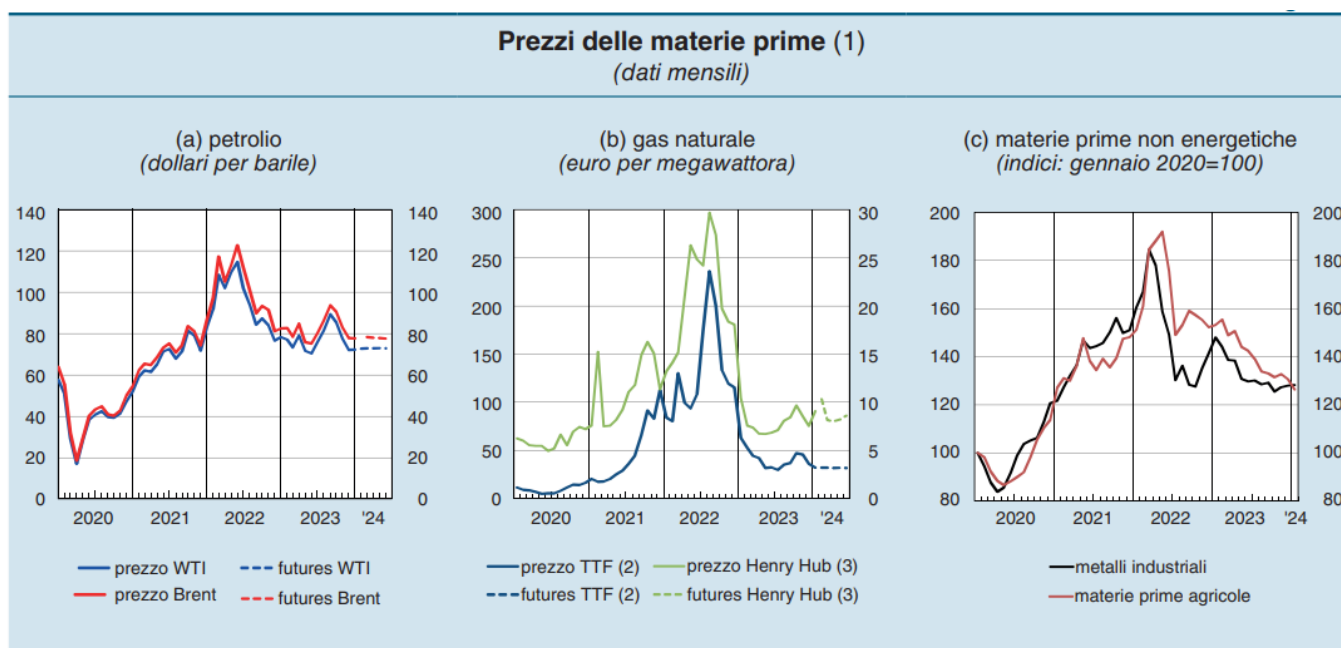
Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2023. (1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2023. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel terzo trimestre, gli scambi commerciali si sono contratti a causa delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali più restrittive, soprattutto per quanto riguarda i beni di investimento. Gli scambi globali sono cresciuti leggermente nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa al settore dei servizi. Le previsioni indicano un aumento dello 0,6% negli scambi globali nel 2023 (rispetto al 5,4% nel 2022) e una ripresa al 2,4% nell'anno corrente, in linea con la crescita attesa del PIL globale ma inferiore a quanto osservato prima della pandemia.

Per il 2023, il costo elevato del credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Possibili interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia dovuti a sviluppi sfavorevoli nella guerra in Medio Oriente, costituiscono ulteriori rischi al ribasso. Gli effetti della restrizione monetaria e il declino della fiducia di consumatori e imprese continuano a influenzare il quadro economico internazionale. Un'estensione regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e l'inflazione. Secondo le stime dell'OCSE pubblicate a novembre, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7%, rispetto al 2,9% del 2023. Dopo aver raggiunto un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre, a seguito del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è successivamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle aspettative e di una domanda più contenuta.

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia e Nota Mensile ISTAT

In novembre, nonostante gli annunci di ulteriori tagli alla produzione di greggio da parte dell'OPEC+, le difficoltà di coordinamento all'interno del cartello si sono tradotte in spinte al ribasso sulle quotazioni, che si sono portate poco sotto gli 80 dollari al barile.



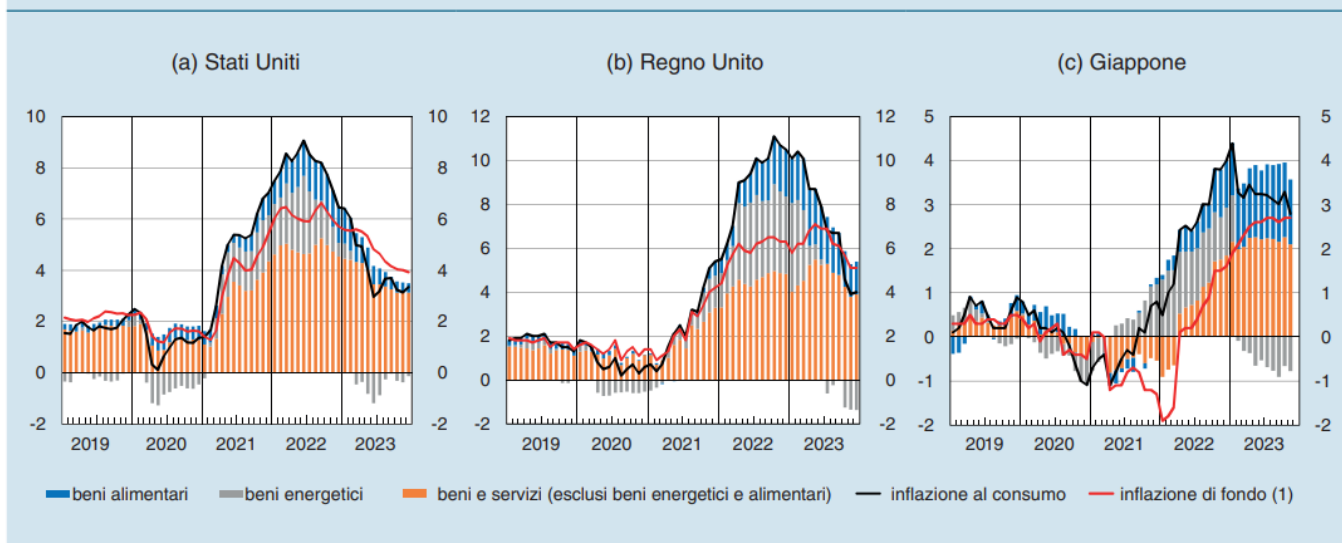
Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2023; il dato di gennaio 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 12 gennaio 2024. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 12 gennaio 2024. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è temporaneamente salito dopo gli attacchi terroristici in Israele all'inizio di ottobre e l'interruzione concomitante di un gasdotto in Finlandia. Le quotazioni sono successivamente tornate a livelli simili a quelli di settembre. Nel quarto trimestre, gli stoccaggi di gas naturale nell'Unione europea sono stati ben al di sopra della media storica, a causa della moderata domanda industriale e delle temperature superiori alla media stagionale. Alla fine di ottobre, i prezzi internazionali dei metalli industriali sono aumentati, riflettendo soprattutto l'aumento del rame e del ferro.

Dall'estate, l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando principalmente dalla significativa riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dalla tendenza della componente di fondo (rispettivamente 3,9% e 5,1% a dicembre nei due paesi). In Giappone, l'aumento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo rimane contenuta rispetto al contesto internazionale (2,7% a novembre). A dicembre, sia la Federal Reserve che la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, rispettivamente al 5,25-5,50% e al 5,25%. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che manterranno un orientamento restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non tornerà ai livelli compatibili con i loro obiettivi. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate a dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggioranza dei membri del Federal Open Market Committee ritiene opportuno allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto sia per il 2024 che per l'anno successivo. La Banca del Giappone, dopo aver nuovamente allentato i criteri di controllo della curva dei rendimenti in ottobre, a dicembre ha mantenuto invariato il tasso ufficiale. In Cina, di fronte alla crisi nel settore immobiliare e al rallentamento dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto una politica espansiva, mentre il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti e inflazione di fondo nelle principali economie avanzate (dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) L'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Durante i mesi estivi, si è verificata una contrazione dello 0,1% nel prodotto dell'area dell'euro rispetto al trimestre precedente. L'aumento dei consumi delle famiglie è stato contrastato dalla stagnazione degli investimenti fissi e da un impatto negativo dovuto alle variazioni delle scorte, che hanno detratto 3 decimi di punto dalla crescita complessiva. La domanda estera netta non ha contribuito alla dinamica del prodotto, poiché sia le importazioni che le esportazioni hanno registrato una diminuzione. Sul versante dell'offerta, c'è stato un decremento nel valore aggiunto nell'industria, con una diminuzione più marcata nel settore delle costruzioni. Tuttavia, si è osservato un leggero incremento nei servizi, soprattutto nei settori di informazione e comunicazione, e in misura più contenuta nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è rimasta sostanzialmente stabile in tutti i principali paesi dell'area dell'euro, ad eccezione della Spagna, dove ha continuato a crescere trainata dall'espansione dei consumi.

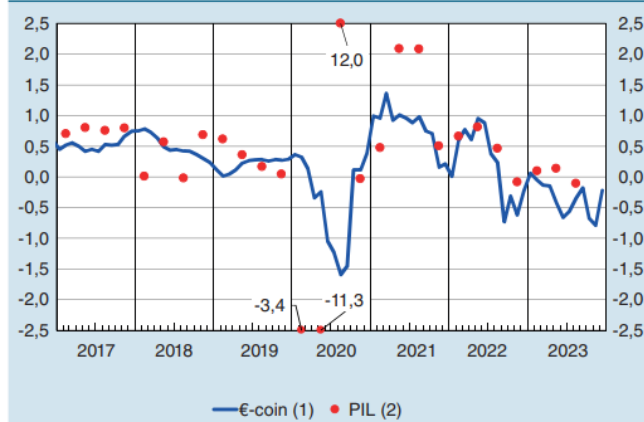
Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023 dicembre (2)
Francia	2,5	0,6	-0,1	4,1
Germania	1,8	0,1	-0,1	3,8
Italia	3,7	-0,4	0,1	0,5
Spagna	5,8	0,4	0,3	3,3
Area dell'euro	3,4	0,1	-0,1	2,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area dell'euro (dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

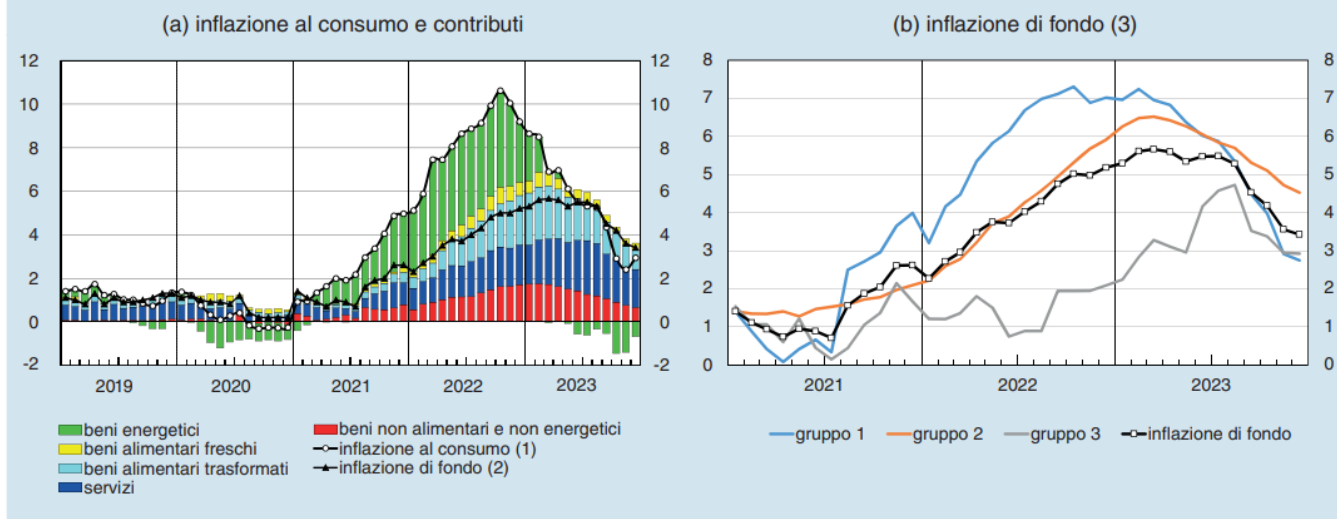
(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: dicembre 2023. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: [Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro \(€-coin\)](#). – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Gli ultimi indicatori economici suggeriscono che nel quarto trimestre il livello del Prodotto Interno Lordo (PIL) nell'area si manterrà praticamente stabile rispetto al trimestre precedente. La debolezza nel settore manifatturiero, evidente nei dati fino a novembre e negli indicatori PMI del quarto trimestre, persiste, affiancata da una crescita molto modesta nei servizi. Il settore delle costruzioni rimane debole a causa delle condizioni di finanziamento restrittive.

Emergono segnali di fragilità nelle componenti della domanda. Nel complesso del quarto trimestre, la fiducia dei consumatori ha registrato una leggera diminuzione a causa di aspettative più negative sulla situazione economica generale. Nonostante una crescita complessiva dell'occupazione nell'area nel terzo trimestre (0,2% rispetto al trimestre precedente) e un tasso di disoccupazione stabile al 6,5%, gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nel corso della seconda metà dell'anno. La media del quarto trimestre ha visto l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero scendere al di sotto della soglia di espansione, anticipando una dinamica ancora negativa delle esportazioni. A dicembre, l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che riflette la dinamica di fondo del prodotto escludendo le componenti più erratiche, è rimasto negativo.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, pubblicate a dicembre, indicano che la crescita del prodotto nell'area accelererà all'0,8% nel 2024, rispetto al 0,6% previsto per il 2023, e raggiungerà l'1,5% nel biennio 2025-26. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, principalmente a causa di un indebolimento del ciclo economico globale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti e inflazione di fondo nell'area dell'euro (dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari. – (3) I gruppi si distinguono sulla base dell'anno a partire dal quale hanno registrato rincari marcati: il gruppo 1 dal 2021; il gruppo 2 dal 2022; il gruppo 3 dal 2023 (cfr. il riquadro: *Gli andamenti eterogenei delle componenti di fondo dell'inflazione nell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 4, 2023).

A dicembre, l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo nell'arco di dodici mesi ha registrato un rialzo al 2,9%, determinato dalla minore diminuzione su base annua dei costi dei beni energetici. Simultaneamente, la componente di base ha registrato un calo per il quinto mese consecutivo, attestandosi al 3,4%. Le proiezioni dell'Eurosistema indicano una persistenza del fenomeno di disinflazione anche nel corso del 2024. Un'analisi dettagliata delle pressioni inflazionistiche di base evidenzia che, negli ultimi mesi, la riduzione si è estesa a voci il cui aumento di prezzo aveva manifestato un ritardo. Inoltre, l'inflazione nel settore alimentare ha subito una diminuzione a causa della contrazione della componente trasformata, che ha compensato abbondantemente i rincari stagionali dei prodotti freschi. Questo fenomeno di disinflazione ha coinvolto tutte le componenti del paniere: nel mese di dicembre, circa il 40% delle voci presentava variazioni dei prezzi superiori al 4% su base annua, confermando un costante decremento rispetto al picco del 70% registrato nel primo semestre del 2023.

Nel terzo trimestre, gli stipendi contrattuali medi nell'area dell'euro hanno accelerato la loro crescita al 4,7% su base annua (rispetto al 4,4% del trimestre precedente), mentre quelli effettivi hanno continuato ad aumentare, seppur a ritmi più moderati (passando dal 5,6% al 5,4%). La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto si è rafforzata, influenzata anche dalla marcata diminuzione della produttività. Tra i principali paesi, il rapporto tra il valore della produzione e il costo variabile totale (comprendente spese per il lavoro e beni intermedi), indicatore dei margini di profitto, ha raggiunto livelli superiori rispetto al periodo precedente alla pandemia in Germania e in Italia, mentre in Francia è rimasto ancora al di sotto, pur in aumento.

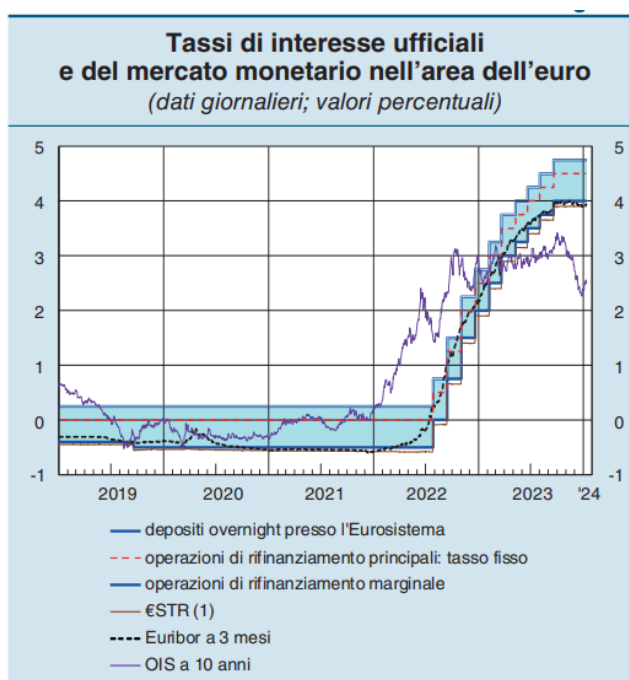
Nel mese di novembre, l'inflazione dei beni destinati al mercato interno ha registrato una persistente tendenza negativa su base annua per il settimo mese consecutivo. Tale andamento è stato caratterizzato da una diminuzione dei prezzi per i beni energetici e intermedi, con un marcato rallentamento anche per le altre componenti.

Secondo le proiezioni rilasciate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre scorso, ci si aspetta che l'andamento dei prezzi al consumo nell'area euro subirà una riduzione al 2,7% nel corso del 2024, raggiungendo il 2,0% a partire dal terzo trimestre del 2025. Si prevede inoltre che la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto rimarrà elevata, spinta dalla dinamica salariale.

L'inflazione di fondo, in linea con la tendenza storica, si ridurrà più lentamente rispetto all'indice complessivo, attestandosi al 2,1% nel 2026. Rispetto alle proiezioni di settembre scorso, il profilo dell'inflazione al consumo risulta inferiore di 5 decimi nel 2024, principalmente a causa di una revisione al ribasso nelle componenti energetiche e di fondo, nonostante un recupero della produttività meno intenso del previsto.

Secondo le indagini condotte dalla Commissione europea nel quarto trimestre, si è osservato un attenuarsi degli aumenti medi che le imprese manifatturiere e commerciali prevedono di apportare ai propri listini nei successivi tre mesi, mentre sono aumentati nei settori delle costruzioni e dei servizi. Nel mese di novembre, le aspettative delle famiglie riguardo all'andamento dei prezzi al consumo, come riportato nella Consumer Expectations Survey della BCE, hanno ulteriormente registrato una diminuzione sia per l'orizzonte a dodici mesi (dal 4,0% al 3,2%) sia per quello a tre anni (dal 2,5% al 2,2%).

Nelle riunioni tenutesi nei mesi di ottobre e dicembre, il Comitato direttivo della Banca Centrale Europea ha deliberato di mantenere immutati i livelli di riferimento dei tassi di interesse. Gli aumenti precedenti nei tassi d'interesse stanno continuando a trasmettersi con forza all'economia. Le condizioni di finanziamento, ora più restrittive, stanno ostacolando la domanda e contribuendo alla diminuzione dell'andamento inflazionistico. In base all'attuale valutazione della situazione, il Comitato ritiene che i tassi si trovino su livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente prolungato, apporteranno un significativo contributo al rientro dell'inflazione nei parametri desiderati. Il Comitato intende perseguire un approccio basato sui dati disponibili per determinare il grado e la durata appropriati della restrizione monetaria. Nello specifico, le decisioni riguardanti i tassi di interesse saranno fondate su un'analisi delle prospettive inflazionistiche, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'efficacia della trasmissione delle politiche monetarie.

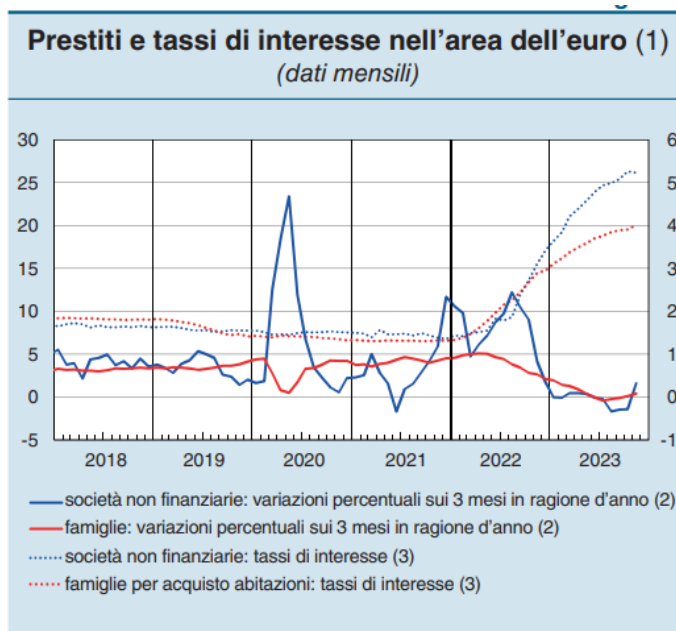


Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Le precedenti aumentazioni dei tassi ufficiali hanno continuato a influenzare i costi di finanziamento per le imprese e le famiglie coinvolte nell'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre, il tasso di interesse relativo ai nuovi finanziamenti per le società non finanziarie e i mutui è aumentato dello 0,1%, portandosi rispettivamente al 5,2% e al 4,0%. La trasmissione degli impulsi della

politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più intensa di quanto previsto storicamente, principalmente a causa dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La graduale riduzione del bilancio dell'Eurosistema e la conseguente diminuzione delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo dell'aumento dei tassi di politica monetaria sui costi di finanziamento per imprese e famiglie.



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza del dicembre 2021 indica l'inizio del processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. – (2) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (3) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.

La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dell'anno precedente, riflettendo sia l'incremento dei tassi sui prestiti e la minore richiesta di liquidità da parte delle imprese, legata alla debolezza dell'attività economica, sia il restringimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. Nel mese di novembre, la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata su base trimestrale e annuale, è tornata leggermente positiva nell'area nel complesso (1,6%, da -1,7% in agosto). La contrazione del credito alle imprese si è arrestata in Germania e in Italia, attenuandosi in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno registrato una significativa accelerazione. Il modesto calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto (0,4%, da -0,3%), grazie alla riduzione più contenuta registrata in Spagna e in Italia e all'accelerazione in Francia e in Germania.

Dal momento dell'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è notevolmente diminuita, raggiungendo livelli negativi simili a quelli verificatisi subito dopo la crisi finanziaria globale e quella del debito sovrano. Questo indebolimento è stato più pronunciato di quanto previsto in base alle tendenze storiche. L'andamento del credito concesso a imprese e famiglie sembra riflettere anche l'utilizzo delle riserve liquide accumulate in precedenza, anche a scopo precauzionale, per sostenere le spese.

IL QUADRO GENERALE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Dopo l'instabilità evidenziata nei primi mesi dell'anno, nel terzo trimestre c'è stata una leggera crescita del prodotto. I consumi delle famiglie sono aumentati, supportati anche dalla creazione di nuovi posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello precedente alla pandemia. Al contrario, la spesa per investimenti fissi ha continuato a diminuire, seppur in modo limitato, a causa dell'incremento dei costi di finanziamento. L'aumento degli investimenti nelle costruzioni è stato parzialmente controbilanciato dal persistente declino degli investimenti in impianti e macchinari. Le scorte, notevolmente elevate e probabilmente correlate alle prospettive deboli della domanda, hanno sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; tuttavia, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita grazie all'aumento delle esportazioni e alla diminuzione delle importazioni. Sul fronte dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori tranne che nell'agricoltura: l'espansione è stata più pronunciata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato dalla forte flessione del secondo trimestre, mentre è stata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori ad alta intensità energetica.

Secondo le stime, nel quarto trimestre il prodotto è rimasto stazionario. L'attività manifatturiera è nuovamente diminuita, anche a causa della fase congiunturale debole dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e delle persistenti difficoltà nelle produzioni industriali ad alta intensità energetica, influenzate dai prezzi dell'elettricità e del gas ancora elevati storicamente. I segnali di stabilizzazione del valore aggiunto nei servizi si consolidano, mentre nel settore delle costruzioni l'espansione dell'attività è continuata. Sul versante della domanda, nonostante la sostanziale tenuta dei consumi, si è verificata una diminuzione degli investimenti, ostacolati dal peggioramento delle condizioni di finanziamento. Secondo le proiezioni più recenti, si prevede che il PIL aumenterà dello 0,7% nel 2023 e dello 0,6% nel 2024.

PIL e sue principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

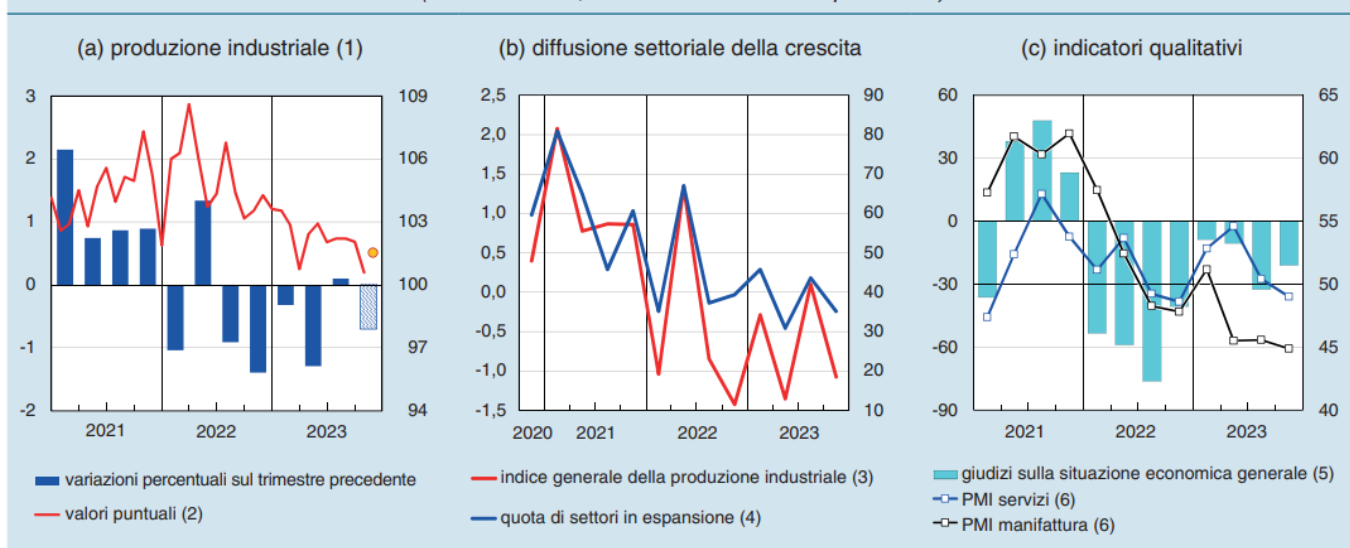
VOCI	2022		2023		
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	3,7	-0,2	0,6	-0,4	0,1
Importazioni	12,4	-2,1	0,2	0,7	-2,0
Domanda nazionale (2)	4,3	-1,4	1,1	0,3	-0,9
Consumi nazionali	3,9	-1,1	0,6	-0,2	0,6
spesa delle famiglie (3)	5,0	-1,6	0,6	0,0	0,7
spesa delle AA.PP. (4)	0,7	0,4	0,4	-1,0	0,0
Investimenti fissi lordi	9,7	0,9	1,0	-2,0	-0,1
costruzioni	11,4	0,7	0,3	-3,8	0,5
beni strumentali (5)	8,1	1,1	1,8	-0,2	-0,7
Variazione delle scorte (6)	-0,7	-0,7	0,4	0,9	-1,3
Esportazioni	9,9	1,5	-1,4	-1,1	0,6
Esportazioni nette (7)	-0,5	1,2	-0,6	-0,7	1,0

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Nel periodo medio compreso tra ottobre e novembre, la produzione industriale ha registrato una contrazione dell'0,9% rispetto al terzo trimestre, evidenziando la persistente debolezza nella produzione di beni di consumo, soprattutto quelli non durevoli, e intermedi. In controtendenza, si è osservata una stabilità nella produzione di beni strumentali. Nello stesso arco temporale, la percentuale dei settori manifatturieri che hanno sperimentato una diminuzione dell'attività è aumentata significativamente, attestandosi al 65%, equivalente a circa due terzi della produzione totale. La disparità nei tassi di crescita settoriali rimane elevata, superando i livelli pre-pandemici. L'attività produttiva nei settori ad alta intensità energetica è diminuita di oltre il 14% rispetto alla fine del 2021, influenzata dai prezzi dell'energia, mentre nei settori a bassa intensità energetica si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Produzione industriale, diffusione settoriale della crescita e indicatori qualitativi nell'industria e nei servizi (dati trimestrali, se non diversamente specificato)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per dicembre 2023, l'ultima barra quella per il 4° trimestre. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Scala di destra. – (3) Il dato di produzione industriale del 4° trimestre 2023 è calcolato assumendo per dicembre una crescita sul mese precedente pari a zero. – (4) Sono considerati in espansione i settori (a livello di classe Ateco) la cui produzione risulta in crescita rispetto al periodo precedente. Il dato del 4° trimestre 2023 è calcolato confrontando il trimestre terminante a novembre con quello terminante a luglio. Scala di destra. – (5) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. [Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita](#), Banca d'Italia, Statistiche, 15 gennaio 2024). – (6) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Nonostante una modesta ripresa registrata a dicembre, gli indici di fiducia derivanti dalle indagini condotte dall'Istat presso le imprese hanno nuovamente mostrato una tendenza al ribasso nella media del quarto trimestre. Questa tendenza riflette principalmente il peggioramento delle valutazioni relative alle condizioni di domanda attuale e futura. Tra i vari settori, il deterioramento è stato più pronunciato tra le imprese dei servizi, con l'eccezione di quelle attive nel comparto turistico. L'indice di fiducia delle aziende di costruzione è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, mantenendosi su livelli elevati.

Contrariamente alle dinamiche riscontrate nel resto dell'area dell'euro, in Italia le imprese del settore segnalano ancora difficoltà nell'approvvigionamento di input e beni intermedi, oltre a problemi legati alla mancanza di manodopera. Tuttavia, non emergono ostacoli derivanti dalla domanda. Secondo le indagini condotte dalla Banca d'Italia tra novembre e dicembre, si evidenziano segnali di miglioramento per le imprese dei servizi nel trimestre attuale, nonostante siano presenti indicazioni di persistente debolezza nel settore manifatturiero.

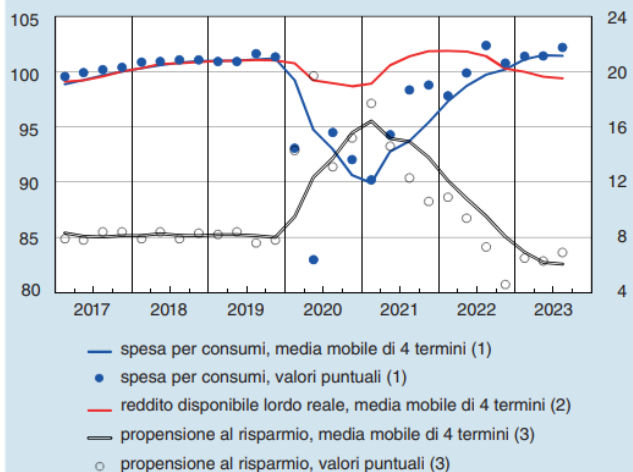
Nel corso del terzo trimestre, si è registrato un incremento dello 0,7% nella spesa delle famiglie in termini reali, segnando una positiva dinamica rispetto al periodo precedente in cui la spesa aveva stagnato. Tale aumento è stato influenzato favorevolmente dalla crescita dell'occupazione e dall'incremento del reddito disponibile, che è cresciuto del 1,3% rispetto al periodo precedente. La propensione al risparmio ha evidenziato un aumento, pur mantenendosi oltre un punto percentuale al di sotto dei livelli pre-pandemici.

Secondo le stime, i consumi privati hanno mantenuto sostanzialmente la stabilità nel corso del 2023. L'indicatore di Confcommercio ha segnalato una situazione di stabilità negli acquisti di beni, con un leggero aumento della spesa nei servizi. I prelievi e i pagamenti elettronici, espressi in termini reali, hanno registrato un marginale aumento rispetto al terzo trimestre. Tuttavia, nonostante un significativo miglioramento a dicembre, grazie alla rapida riduzione dell'inflazione, il clima di fiducia dei consumatori ha registrato una diminuzione nella media del quarto trimestre, principalmente a causa del peggioramento delle percezioni sulla situazione economica generale.

Nel terzo trimestre, i prezzi delle abitazioni sono rimasti nominalmente invariati rispetto al secondo, mostrando un aumento dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, escludendo l'effetto dell'inflazione al consumo che li ha resi effettivamente inferiori del 3,6%. Secondo un Sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre, le aspettative degli agenti immobiliari indicano una modesta dinamica dei prezzi di vendita degli immobili, mentre per il mercato degli affitti si osserva un aumento dei canoni, probabilmente dovuto a una maggiore richiesta di immobili in locazione in alternativa all'acquisto.

La crescita della spesa totale per interessi sul debito delle famiglie è continuata nel terzo trimestre, attribuibile all'aumento del costo del credito. Tuttavia, l'incidenza di tali oneri sul reddito disponibile nominale delle famiglie è diminuita dal 10,3% al 10,0%, grazie a una riduzione ulteriore del rimborso delle quote di capitale da parte delle famiglie e all'incremento del reddito disponibile. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al proprio reddito disponibile è diminuito rispetto al secondo trimestre, attestandosi al 59,3%, mentre in proporzione al PIL è sceso al 39%. Questa diminuzione è principalmente attribuibile alla crescita del reddito disponibile, compensando un declino più moderato del debito in termini nominali, specialmente nei prestiti bancari a medio e lungo termine.

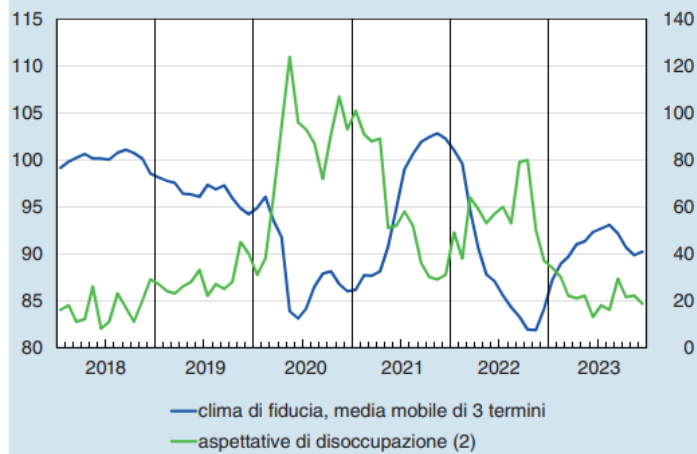
Consumi, reddito e propensione al risparmio (dati trimestrali destagionalizzati; numeri indice e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; indice: 2015=100. – (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2015=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; valori percentuali; scala di destra.

Clima di fiducia dei consumatori (1) (dati mensili; indice: 2018=100 e punti percentuali)

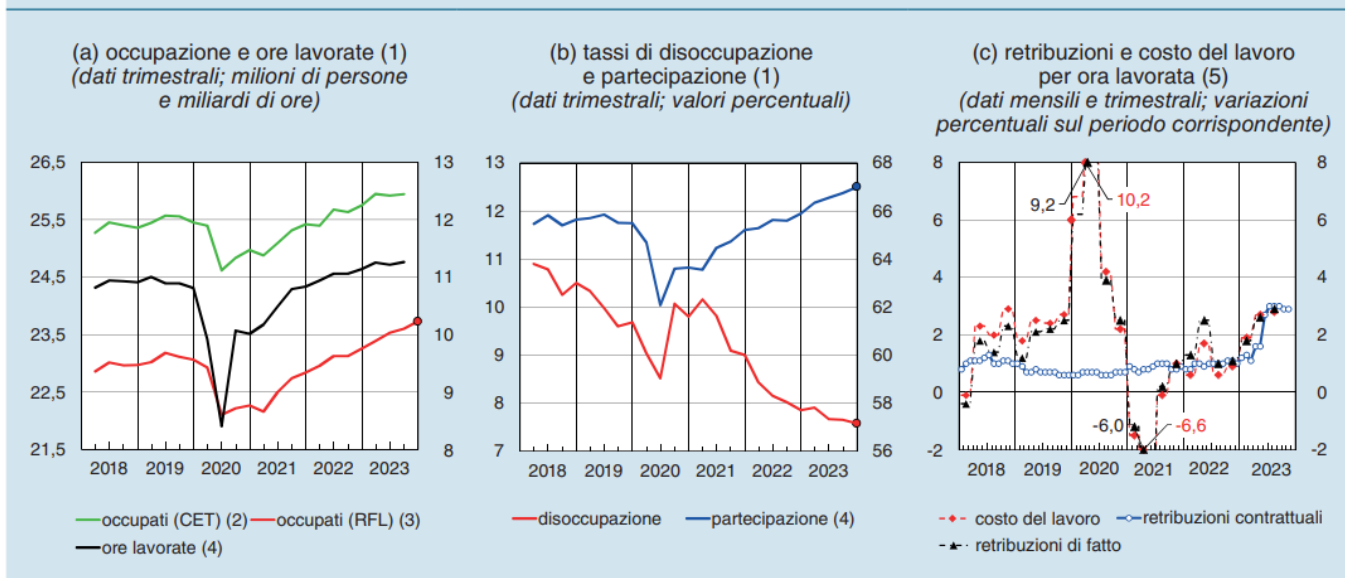


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile dei tre mesi terminanti rispettivamente in aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole due osservazioni disponibili. – (2) Saldo in punti percentuali tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

Nonostante la fragilità del ciclo economico, nel terzo trimestre si è registrato un aumento dell'occupazione dello 0,3%, seppur a tassi inferiori rispetto ai primi sei mesi dell'anno. La crescita ha interessato principalmente i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, con un aumento più limitato tra gli autonomi e una diminuzione dei lavoratori a termine. L'occupazione è aumentata notevolmente nel settore delle costruzioni, con una ripresa dopo quattro trimestri di declino, mentre è cresciuta in modo più moderato nei servizi e ha subito una lieve contrazione nell'industria. Le ore lavorate complessive sono aumentate dell'0,4%, influenzate anche dalla crescita delle ore per addetto, risalite dopo il calo dei mesi primaverili. La produttività del lavoro ha continuato a diminuire, con un aumento dell'1,1% nelle ore lavorate nei primi nove mesi dell'anno rispetto alla fine del 2022. Nel periodo ottobre-novembre, il numero di occupati è cresciuto a tassi in linea con la media del terzo trimestre, principalmente tra i dipendenti a tempo indeterminato, mentre le aspettative delle imprese prevedono un rallentamento della domanda di lavoro nei prossimi tre mesi rispetto ai primi tre trimestri del 2023. Durante i mesi estivi, il tasso di partecipazione è salito al 66,7%, raggiungendo un nuovo massimo storico, ma il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,6% grazie a una domanda di lavoro ancora sostenuta.

Occupazione, disoccupazione, partecipazione e costo del lavoro



Fonte: Istat, CET (per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro); Istat, RFL (per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione); Istat, Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto (per le retribuzioni contrattuali).

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 4° trimestre 2023 indicano la media del bimestre ottobre-novembre. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

Nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, il numero di persone attive sul mercato del lavoro è aumentato del 1,2%, con la maggior parte dell'incremento attribuibile alla fascia di età sopra i 50 anni, in linea con la tendenza a lungo termine determinata dall'innalzamento dell'età pensionabile. Nel settore privato non agricolo, le retribuzioni contrattuali orarie hanno registrato un aumento del 3,0% su base annua nel terzo trimestre, influenzate principalmente dall'adeguamento all'inflazione dei minimi tabellari nel settore metalmeccanico e dagli aumenti previsti dai contratti esistenti. La crescita delle retribuzioni orarie effettive è stata leggermente più contenuta, raggiungendo il 2,9% su base annua, a causa del rallentamento delle componenti salariali oltre i minimi contrattuali.

Nel complesso dell'economia, la crescita delle retribuzioni è stata più marcata, con un aumento del 3,4%, sostenuta principalmente dai servizi prevalentemente pubblici. La produttività media del lavoro in calo ha contribuito a un aumento più consistente del costo del lavoro per unità di prodotto, che è salito al 5,0%, superando i livelli precedenti alla crisi energetica. Nel periodo ottobre-novembre, l'incremento delle retribuzioni contrattuali ha mostrato un lieve rallentamento, con effetti ancora da valutare a dicembre, inclusi gli impatti del rinnovo del contratto nel settore del credito avvenuto a novembre, che ha comportato aumenti salariali significativi a partire dalla fine del 2023. Si prevede che la dinamica retributiva si intensifichi nel 2024, a causa di numerosi rinnovi contrattuali attesi, sia nel settore manifatturiero che nei servizi privati, segnalando comunque la capacità delle imprese di assorbire le pressioni inflazionistiche grazie al recupero dei margini di profitto osservato precedentemente.

IL QUADRO GENERALE DEI MERCATI ENERGY²

In Italia, nel 2023, i prezzi dell'energia sono ulteriormente diminuiti. Nel dettaglio, il Prezzo Unico Nazionale (PUN), che indica il prezzo all'ingrosso dell'energia scambiata fra produttori e fornitori sul mercato nazionale della Borsa elettrica italiana, è stato di

² Fonti: report ARERA "Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas – gennaio 24" e report prezzi Renewable Matter

126,25 euro/MWh per ottobre, 111,26 euro/MWh per novembre e 108,60 euro/MWh per dicembre. Questa diminuzione è principalmente attribuibile alla riduzione del prezzo del gas.

Questa riduzione dei prezzi dell'energia elettrica nel quarto trimestre del 2023 è stata causata dalla diminuzione della domanda, dovuta ai consumi strutturalmente ridotti dell'industria ad alto consumo energetico, e dall'abbondante offerta proveniente dalle centrali a carbone remunerate come unità "essenziali" e dal notevole recupero dell'energia idroelettrica, che si mantiene ancora a livelli positivi. Le riserve di gas sono già considerevolmente piene e al momento non si prevedono particolari tensioni sui prezzi nei prossimi mesi.

Nel maggio e giugno del 2023, i volumi di acquisti sul Mercato del Giorno Prima (MGP) sono diminuiti rispettivamente del 5,6% e del 9,5% rispetto ai valori registrati nei medesimi mesi del 2022. Questa diminuzione della domanda di energia, combinata a una produzione di energia rinnovabile non particolarmente alta, ha influenzato anche gli spread zonali, che sono stati molto bassi, soprattutto se comparati con quelli del secondo trimestre dell'anno precedente.

Nell'ultimo anno il prezzo spot dell'energia in Italia è stato uno dei più alti in Europa, se non addirittura il più alto, a causa della forte dipendenza del nostro paese dal gas. Tuttavia, nel secondo trimestre del 2023, il prezzo medio "catturato" dal profilo fotovoltaico è stato più basso del 5%-10% rispetto ai prezzi zonali base-load, che non hanno mostrato differenze significative su base oraria. Solo la Sicilia e la Calabria si sono distinte, registrando rispettivamente un prezzo "catturato" dal solare del 91% e del 92% a maggio, valori leggermente inferiori rispetto alle altre zone.

Per quanto riguarda i costi del sistema di dispacciamento, l'uplift (il corrispettivo unitario a copertura dei costi del MSD) per il secondo trimestre del 2023 è stato di 0,95 Euro/MWh. Si tratta dei valori più bassi registrati negli ultimi sette anni, anche grazie agli effetti del 'Sistema di incentivazione ai fini della riduzione dei costi di dispacciamento' previsto dall'ARERA per Terna per il periodo 2022-2024 e grazie all'introduzione del capacity market.

Infine, il prezzo della CO₂ durante il secondo trimestre del 2023 è oscillato tra 75 e 95 euro per tonnellata, dopo aver raggiunto i massimi storici nel mese di febbraio 2023. Importante sarà l'impatto del nuovo regolamento CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), entrato in vigore nella sua fase transitoria a partire dal 1° ottobre 2023. Tale regolamento permette di "catturare" più del 50% delle emissioni nei settori coperti dall'ETS.

La graduale diminuzione dei consumatori finali della tutela, procede ad un passo costante. Con riferimento all'aggiornamento di settembre 2023, risultano approvvigionarsi nel mercato libero i seguenti dati: nel settore elettrico, il 72,0% dei clienti domestici (+2,7 punti percentuali rispetto a marzo '23) e l'82,5% dei clienti altri usi connessi in BT (+5,2 p.p.); nel settore del gas, il 69,8% dei clienti domestici (+1,7 p.p. rispetto a marzo '23) e il 76,4% dei condomini uso domestico con consumi inferiori ai 200.000 Smc (+6,0 p.p.). Per quanto riguarda i condomini con consumi inferiori ai 200.000 Smc, tra ottobre e novembre '22, a causa della crisi di alcuni venditori, una quota di clienti è temporaneamente passata al servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI). Tuttavia, questi clienti sono in gran parte ritornati al mercato libero successivamente. Nonostante persista una certa disomogeneità nel territorio nazionale riguardo alla consistenza del mercato libero, a settembre 2023, nella maggior parte delle regioni e province italiane, oltre il 60% dei clienti, sia domestici che non domestici, ha scelto un contratto di libero mercato in entrambi i settori. Inoltre, nei sei mesi successivi all'ultimo aggiornamento, la percentuale di clienti che ha abbandonato la tutela per contratti di fornitura sul mercato libero è aumentata in tutte le regioni, sebbene con ritmo disomogeneo.

In particolare, nel settore elettrico, il mercato libero è preponderante per i clienti domestici in tutte le regioni e province italiane, con oltre il 65% ad eccezione di 4 province. Per i clienti BT Altri usi, il mercato libero è la modalità principale di approvvigionamento,

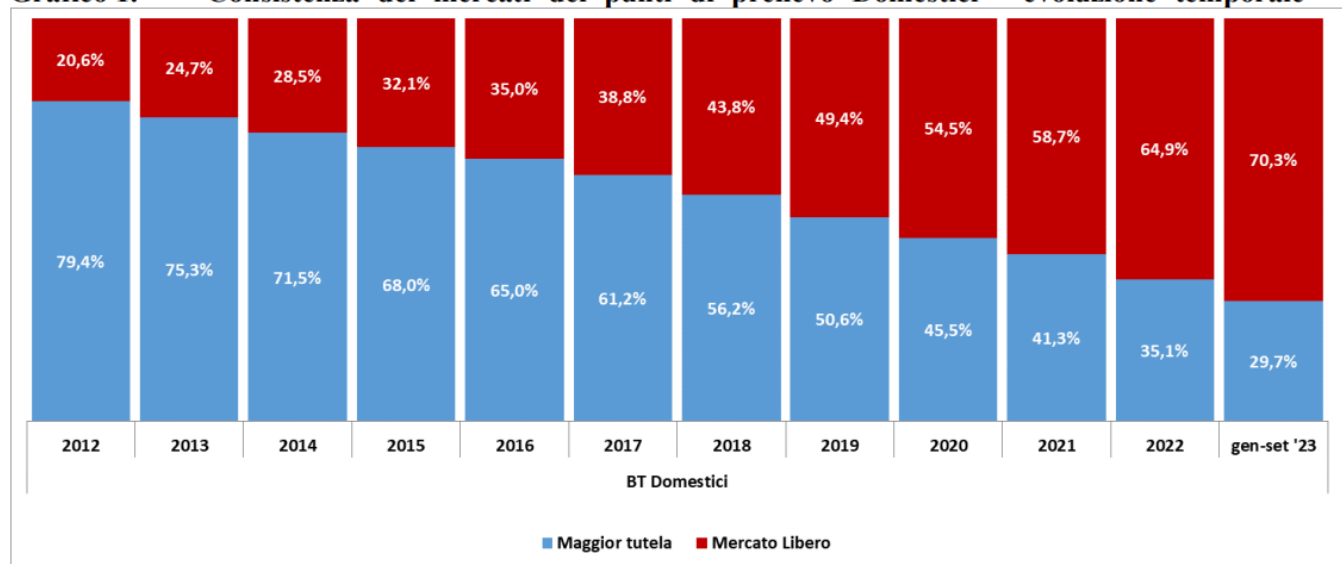
con oltre il 75% ad eccezione di 3 province. Nel settore del gas, i clienti domestici si approvvigionano principalmente nel mercato libero in tutte le regioni e province, con oltre il 60% ad eccezione di 8 province. A settembre 2023, per i condomini uso domestico, il servizio di tutela è ancora prevalente in 3 province. L'analisi della consistenza del mercato libero per attività economica, a livello nazionale, indica che il mercato libero è preferito dalla maggior parte delle attività economiche e commerciali del settore elettrico connesse in BT. Inoltre, l'analisi mostra per la prima volta che oltre l'80% dei clienti non domestici nel settore del gas naturale, non avendo diritto al servizio di tutela, si approvvigiona nel mercato libero. Tuttavia, le "attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" risultano essere meno propense a scegliere un contratto di fornitura di gas sul mercato libero, optando per il servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI).

In relazione alle azioni di cambio fornitore, la dinamica dei consumatori finali è supportata, facendo riferimento sia al settore elettrico che a quello del gas naturale, e coinvolge tutte le categorie di clienti.

Nel corso del 2023, i consumatori domestici hanno registrato una frequenza più elevata nel cambio di fornitore rispetto agli anni precedenti, sia nel settore elettrico che in quello del gas naturale. Nel periodo monitorato del 2023 (gennaio-settembre), i consumatori domestici nel settore elettrico hanno evidenziato un tasso di cambio del 14,8%, superiore agli anni precedenti, proiettando un tasso annuo del 19,8% se confermato per l'intero anno (rispetto al 19,4% del 2022). La maggioranza di questi cambi di fornitore nel mercato libero è stata effettuata da clienti precedentemente usciti dalla maggior tutela.

Nel settore del gas naturale, il tasso di cambio fornitore dei consumatori domestici nel periodo gennaio-settembre del 2023 è stato dell'11,5%, in aumento rispetto al 2022 (+1,2 p.p.). Quasi il 90% dei consumatori domestici che hanno cambiato fornitore in questo periodo erano già usciti dal servizio di tutela e hanno scelto fornitori del mercato libero.

Grafico 1. Consistenza dei mercati dei punti di prelievo Domestici - evoluzione temporale



* La ripartizione per tipo di mercato dal 2019 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili nel SII con riferimento a tutti i punti attivi. Diversamente, i dati dal 2012 al 2018 sono trasmessi all'Autorità dagli operatori nell'ambito del Monitoraggio Retail. Fino al 2022 vengono riportati per ciascun anno i valori medi delle rilevazioni mensili. Diversamente l'ultima rilevazione afferisce al valore medio della prima parte dell'anno, fino a settembre 2023.
Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Per quanto riguarda i clienti BT Altri usi nel settore elettrico tra il 2017 e il 2021, si osserva una variazione nell'andamento del tasso di cambio fornitore. Tuttavia, dal 2022 in poi, tale andamento non trova più conferma. Nel 2022, il tasso è stato del 22,9%, in aumento rispetto al 2021 (21,0%), con il 16,5% dei clienti BT Altri usi che ha cambiato fornitore nel solo mercato libero. Le

previsioni per il 2023, basate sui primi nove mesi dell'anno, suggeriscono un possibile tasso annuo del 28,7%. Questa elevata dinamicità è influenzata dalla congiuntura dei mercati all'ingrosso dell'energia a partire dalla metà del 2021, oltre a considerazioni legate alla legge 124/17 e al passaggio al nuovo Servizio a Tutele Graduali per le microimprese (STGMICRO).

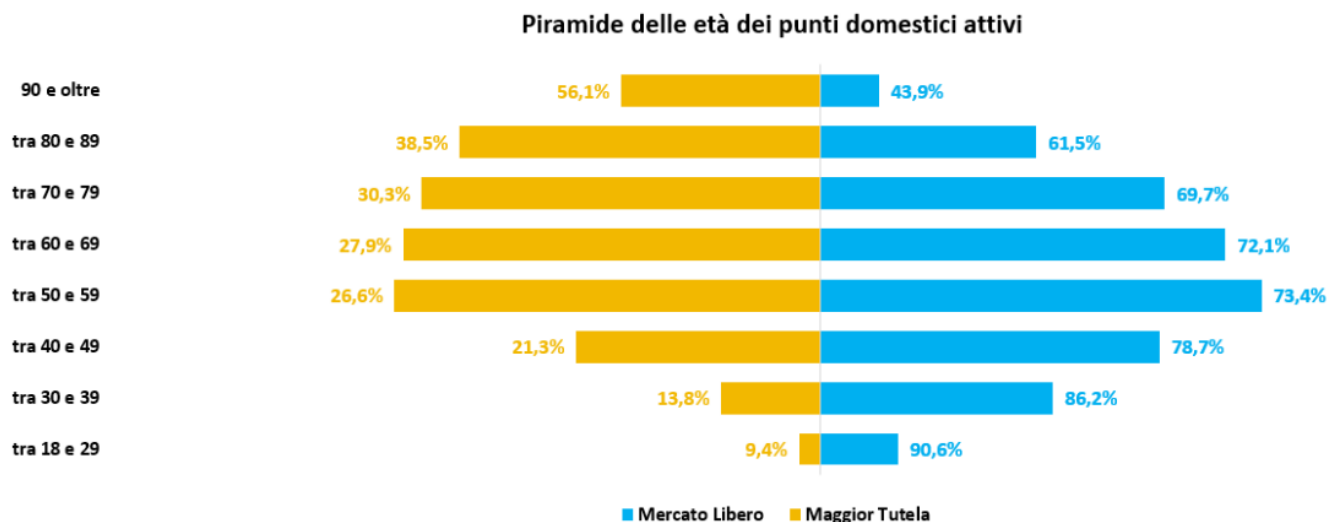
Nel corso del 2023, si osserva un aumento della frequenza con cui i clienti non domestici del settore del gas optano per il cambio di fornitore, risultando superiore rispetto al passato. Nello specifico, durante il periodo gennaio-settembre '23, il tasso di cambio fornitore assume i seguenti valori:

- Il 19,9% per i condomini ad uso domestico, in confronto al tasso annuo del 2022 pari al 25,4%;
- Il 19,0% per gli altri utilizzi con consumo inferiore a 50.000 Smc, rispetto al tasso annuo del 2022 del 24,3%;
- Il 40,3% per gli altri utilizzi con consumo compreso tra 50.000 e 200.000 Smc, rispetto al tasso annuo del 2022 del 49,8%;
- Il 28,6% per le attività di servizio pubblico, in confronto al tasso annuo del 2022 pari al 43,2%.

Tra i consumatori domestici, quelli appartenenti alle fasce d'età comprese tra i 18 e i 29 anni emergono come i più dinamici. Nel periodo gennaio-dicembre 2023, presentano un tasso di cambio fornitore del 24,8% nel settore elettrico e del 10,4% nel settore del gas naturale. I consumatori tra i 30 e i 69 anni, sebbene leggermente meno attivi, mantengono comunque tassi di cambio fornitore consistenti, con variazioni intorno al 21% nel settore elettrico e all'8% nel settore del gas, risultando abbastanza omogenei tra le diverse fasce d'età. Dall'età di 70 anni in su, si osserva una significativa diminuzione nei tassi di cambio fornitore in entrambi i settori.

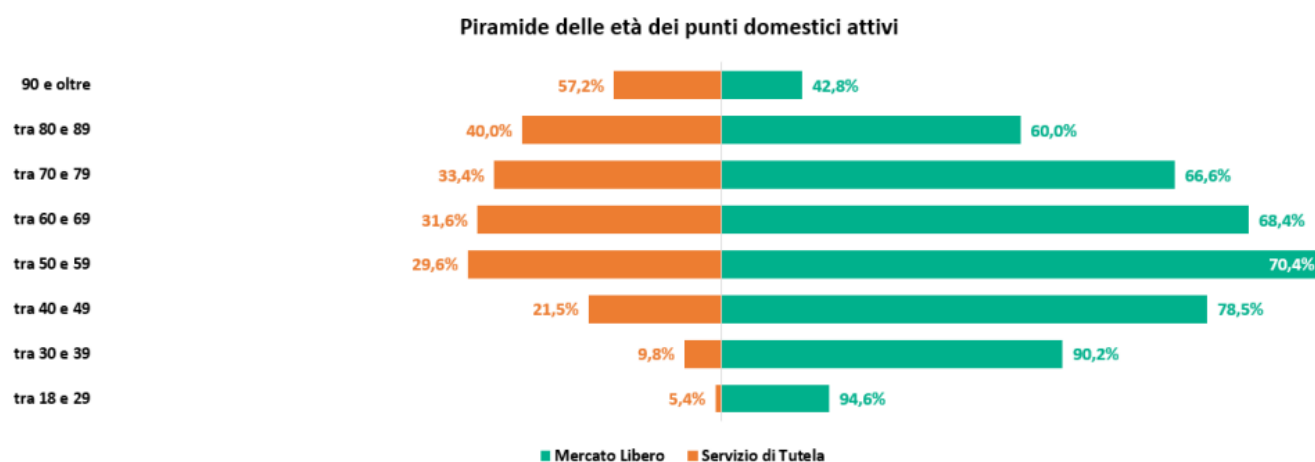
Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Grafico 3. Consistenza dei mercati dei punti di prelievo Domestici – Settore Energia Elettrica - distribuzione anagrafica ad ottobre '23



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Grafico 7. Consistenza dei mercati dei punti di riconsegna Domestici – Settore Gas Naturale – distribuzione anagrafica ad ottobre '23



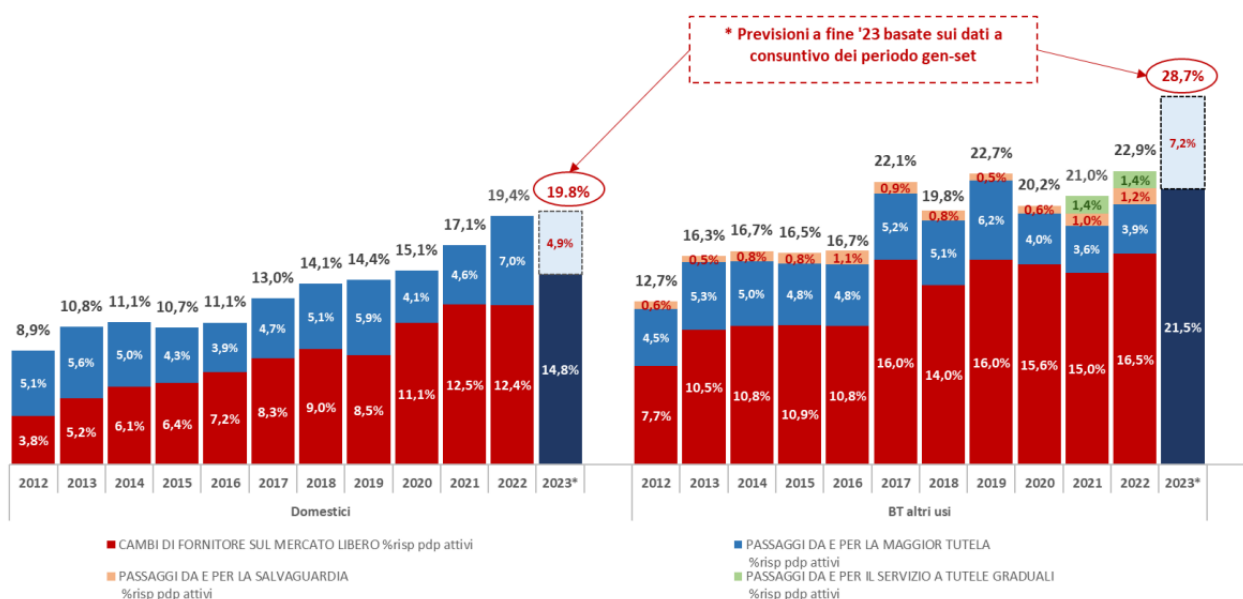
Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Per quanto riguarda i clienti non domestici, la dinamicità risulta essere più eterogenea tra le diverse attività economiche rispetto alle fasce d'età dei clienti domestici. Nel 2023, le attività più dinamiche nel settore elettrico sono "l'Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria", con un tasso di cambio fornitore del 32,4%, e nel settore del gas, le "Costruzioni" e "l'Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria", con tassi rispettivamente del 35,4% e 35,0%. A livello geografico, si riscontrano variazioni nella propensione al cambio fornitore tra le regioni, con livelli elevati di dinamicità al nord, centro e sud del paese, mentre le aree meno dinamiche sono distribuite su scala nazionale.

Un elemento rilevante è la composizione del tasso di cambio fornitore in relazione ai passaggi tra servizi. Per tutte le tipologie di clienti e in entrambi i settori, la stragrande maggioranza dei cambi avviene nel mercato libero e coinvolge clienti precedentemente usciti dalla tutela. Nel settore elettrico, si evidenzia che una quota significativa di clienti che escono dalla maggior tutela opta per un contratto di libero mercato con lo stesso venditore o con un collegato. Questo fenomeno è particolarmente marcato nei clienti domestici e BT Altri usi, conferendo un elevato vantaggio competitivo ai gruppi che operano sia nel libero mercato che nel servizio di maggior tutela.

Descrizione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas

Grafico 14. Cambi di fornitore annuali dei clienti connessi in BT, aggiornati a settembre 2023.



*Per il 2023 vengono forniti i dati a consuntivo del periodo gennaio –settembre '23, evidenziati in blu scuro, inclusivi dei passaggi da e per il STG_{MICRO}, avviato ad aprile 2023. Sulla base di tali dati vengono previsti i tassi a fine '23, al fine di rendere confrontabili i dati parziali del 2023 con quelli annuali degli anni precedenti, nell'ipotesi semplificata che nel resto dell'anno (parte evidenziata con linea tratteggiata) i passaggi continuino allo stesso ritmo di quello registrato nella prima parte dell'anno. Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio *retail* e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2018

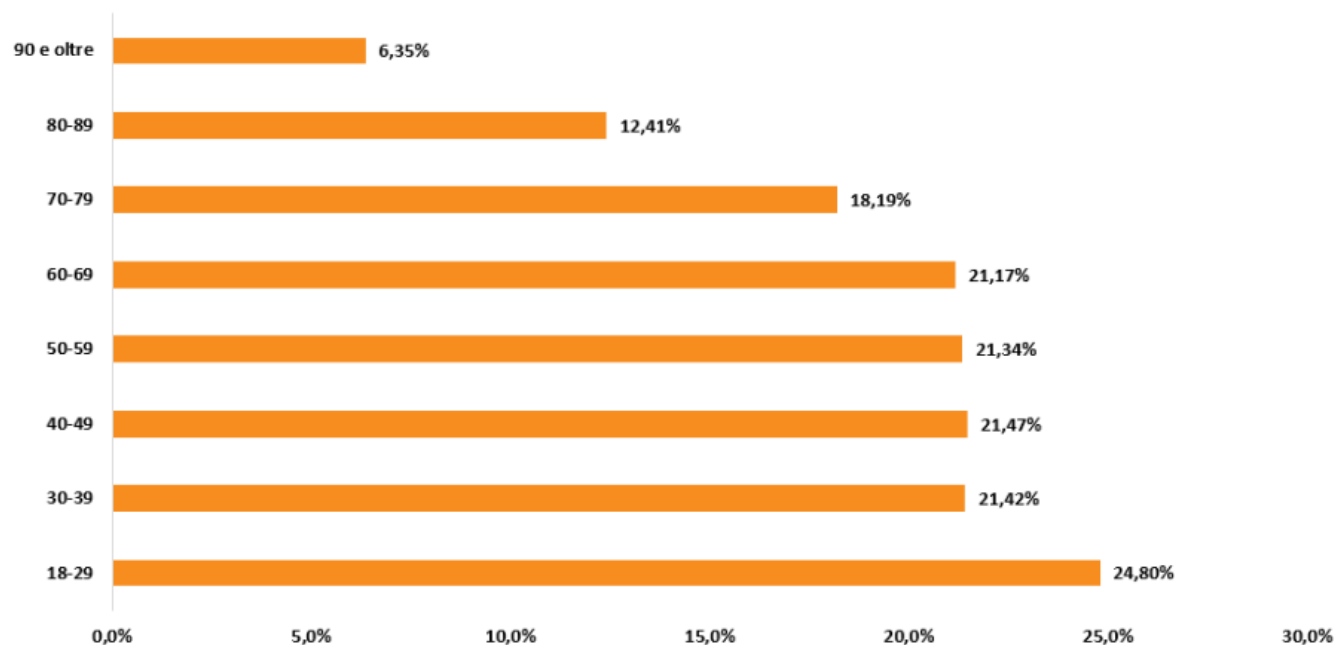
Grafico 23. Cambi di fornitore annuali dei clienti con consumi annui inferiori a 200.000 Smc, aggiornati a settembre 2023.



*Per il 2023 vengono forniti i dati a consuntivo del periodo gennaio – settembre '23, evidenziati in celeste. Elaborazioni dati dichiarati dagli operatori ai fini del monitoraggio *retail* e dati trasmessi dal gestore SII a partire dal 2018.

Grafico 19. Tasso di cambio fornitore per fascia di età dei clienti domestici del settore elettrico, gennaio 2023-dicembre 2023.

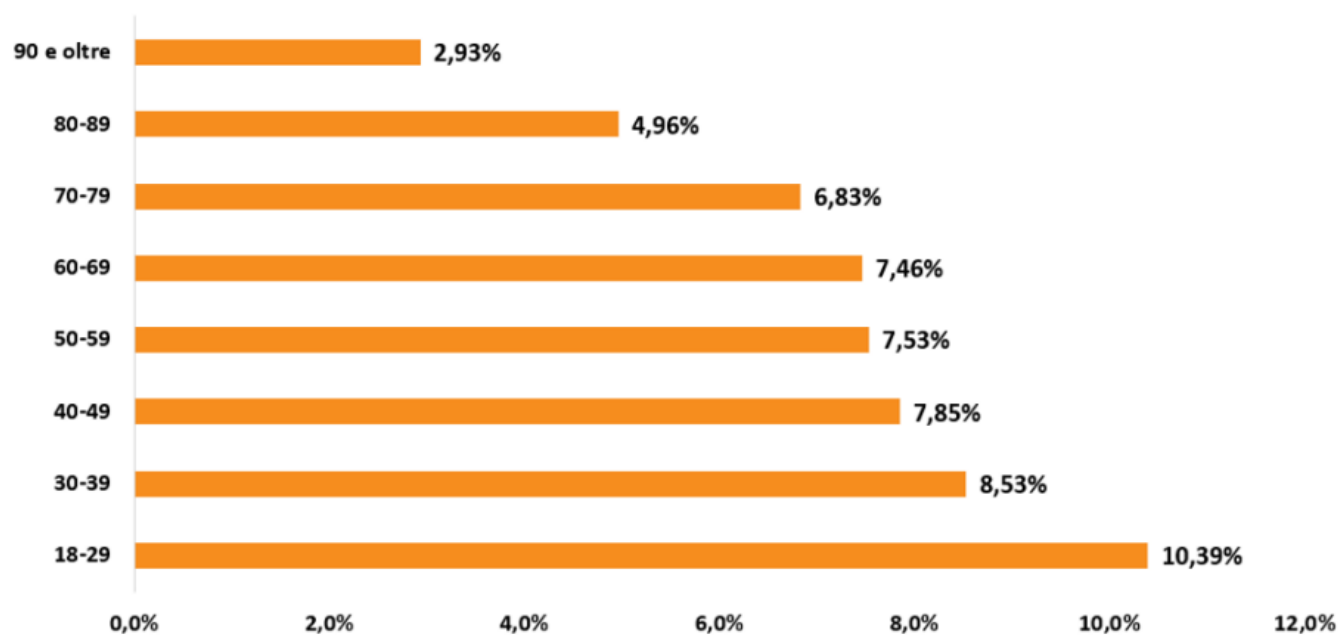
Tasso di Dinamicità per Età
Gennaio 2023 - Dicembre 2023



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

Grafico 26. Tasso di cambio fornitore per fascia di età dei clienti domestici del settore del gas naturale, gennaio 2023-dicembre 2023.

Tasso di Dinamicità per Età
Gennaio 2023 - Dicembre 2023



Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII

In merito al numero delle offerte al 31 dicembre 2023, nel Portale Offerte risultano consultabili e comparabili un totale di 8.505 proposte, di cui 8.024 permettono il calcolo della spesa annua al momento della consultazione, mentre 481 sono pubblicate nella sezione "Offerte" senza indicazione del relativo calcolo di spesa. Le offerte valutabili in termini di spesa annua si suddividono nei seguenti settori:

- a) Settore elettrico: 2.390 per i clienti domestici, di cui il 42,4% proposte a prezzo fisso (con un aumento del 7,8% rispetto a dicembre 2022), e 1.710 per i clienti non domestici, di cui il 25,9% offerte a prezzo fisso (con una diminuzione dello 0,2% rispetto a dicembre 2022);
- b) Settore del gas naturale: 543 per i condomini ad uso domestico, di cui il 27,8% a prezzo fisso (con una riduzione del 11,8% rispetto a dicembre 2022), 2.181 per i clienti domestici, di cui il 23,6% a prezzo fisso (con una riduzione del 11,4% rispetto a dicembre 2022), e 1.149 per i clienti non domestici, di cui il 28,5% a prezzo fisso (con una diminuzione del 5,5% rispetto a dicembre 2022);
- c) Dual fuel: 51 proposte per i clienti domestici (con il 58,8% a prezzo fisso) e 7 per i clienti non domestici (con il 57,1% a prezzo fisso).

Al dicembre 2023, le offerte a prezzo variabile risultano essere la maggioranza sul mercato, in linea con le osservazioni effettuate a dicembre 2022 e luglio 2023, ma con un cambiamento rispetto agli anni precedenti. Tale variazione nella proporzione di offerte a prezzo fisso e variabile è strettamente correlata all'andamento dei prezzi all'ingrosso registrato dall'ultimo trimestre del 2021, protrattosi nel corso del 2022 e del 2023. L'aumento dei livelli e della volatilità dei prezzi all'ingrosso ha spinto molti venditori a orientare le proprie offerte su formule di prezzo variabile, in grado di gestire meglio il rischio in un contesto complesso come quello attuale, riducendo la complessità delle previsioni e delle coperture necessarie per formulare un'offerta a prezzo fisso. Si prevede che con il progressivo calo della volatilità dei prezzi all'ingrosso, possa verificarsi un aumento della disponibilità di offerte a prezzo fisso.

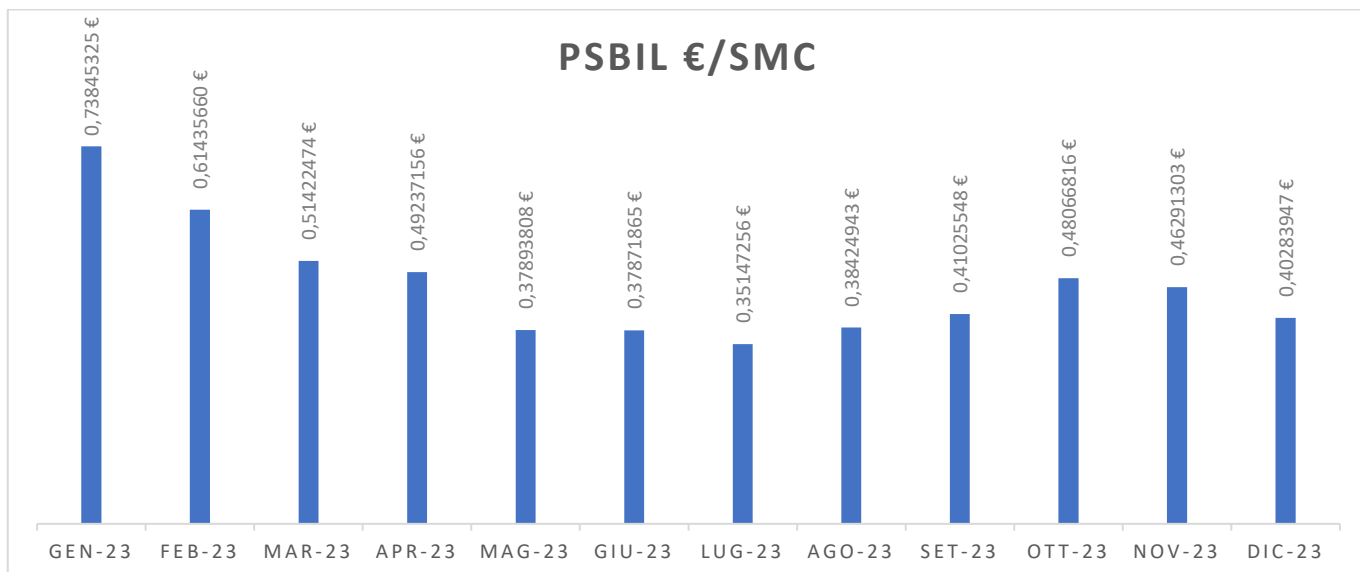
GLI INDICI DI RIFERIMENTO³

Di seguito l'andamento (riduzione) dei principali indici utilizzati nei listini prezzi delle offerte attive sul mercato italiano: il Psbil è pari alla media aritmetica per ogni giorno del mese di somministrazione dei prezzi di Sbilanciamento di acquisto Psbil_buy;G, così come definito ai sensi del Regolamento UE 312/2014 art 22, comma 2 lettera b e pari al massimo valore assunto nel giorno gas tra: 1) il System Average Price (SAP), aumentato del valore SA (Small Adjustment) di cui al comma 5.1 lettera a del TIB (Testo integrato Bilanciamento, di cui allegato A alla Delibera 312/2016/R/gas e s.s.m.i., pari a 0,108 €/MWh in riferimento a Novembre 2021), e 2) il TSOPb, pari al prezzo maggiore degli acquisti conclusi dal responsabile del bilanciamento per il giorno gas. Tali valori sono pubblicati giornalmente dal GME in €/MWh sul proprio sito internet (www.mercatoelettrico.org), alla sezione "Dati funzionali alla determinazione del prezzo di sbilanciamento", rispettivamente alle colonne "Prezzo medio ponderato" (SAP), e "Prezzo SRG – massimo in acquisto" (TSOPb), e sono convertiti in €/Smc tramite il fattore di conversione 0,0107 MWh/Smc con riferimento ad un gas con PCS pari a 38,52 MJ/mc⁴.

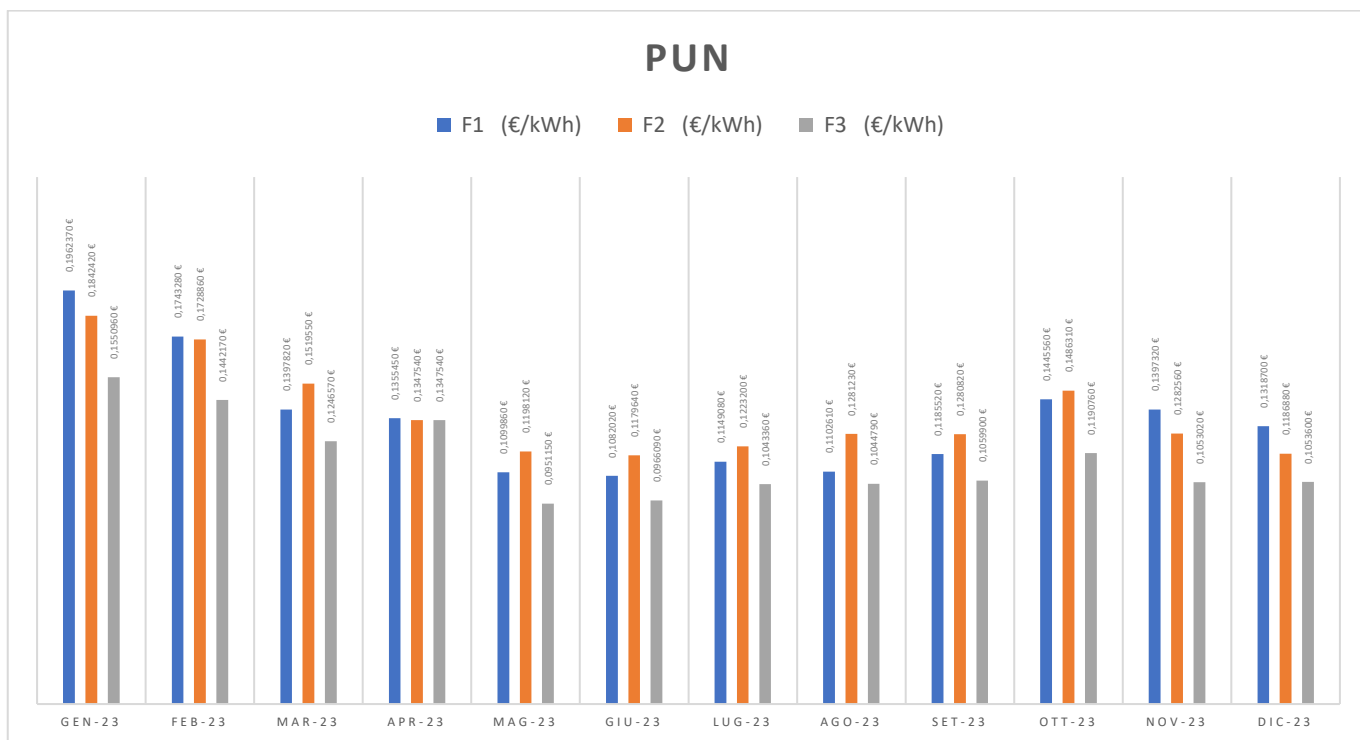
Il valore del PUN è pubblicato dal Gestore dei Mercati Energetici, che ne dà la definizione seguente: media dei prezzi zionali del Mercato del Giorno Prima (MGP) ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere).

³ Fonte: elaborazioni interne su dati GME

⁴ Il Psbil è inserito nella presente relazione poiché, a seguito della variazione del pricing in approvvigionamento, esso è diventato indice di riferimento per le offerte ubroker a far data dal 01/01/2022



MESE	PSBIL
gen-23	0,73845325 €
dic-23	0,40283947 €
AUMENTO %	-45,45%



MESE	F1	F2	F3
gen-23	0,1962370 €	0,1842420 €	0,1550960 €
dic-23	0,1318700 €	0,1186880 €	0,1053600 €
AUMENTO %	-32,80%	-35,58%	-32,07%

LA CONCORRENZA NEL MERCATO ITALIANO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS NATURALE⁵

La struttura del settore nel contesto italiano è caratterizzata da elevata concentrazione. La liberalizzazione del mercato, con il passaggio dal servizio di “maggiore tutela” a quello di “mercato libero”, va nella direzione di mitigare tale effetto, ma la vera battaglia sarà incentrata sul prezzo, a causa di un eccesso di offerta e di una strutturale difficoltà nel diversificare la tipologia di servizi offerti. Sebbene ciò rappresenti un limite allo sviluppo del giro d'affari, allo stesso modo garantisce tuttavia l'impossibilità di sostituire il prodotto. La stringente regolamentazione, l'eccesso di offerta e la crescita anemica della domanda rappresentano, in definitiva, una barriera all'ingresso naturale che scoraggia potenziali entranti.

Concorrenti: la competizione è prevalentemente basata sul prezzo, a causa di una domanda debole a fronte di un livello di concorrenza molto elevato. Vi è una scarsa differenziazione dell'offerta, nonostante i tentativi delle imprese di spostarla sulla fornitura di servizi a più elevato valore aggiunto.

Barriere all'ingresso: l'intensità di capitale è molto bassa ma è comunque necessario raggiungere una massa critica rilevante per operare con successo sul mercato degli approvvigionamenti. Possono rappresentare barriere all'entrata la difficoltà ad approvvigionarsi sulla Borsa elettrica e l'eccesso di offerta, sebbene la liberalizzazione prevista nel 2024 potrà portare ad un incremento dei player sul mercato, con particolare focus su grandi operatori internazionali che potranno sfruttare la loro massa critica per approvvigionarsi a condizioni più favorevoli rispetto agli altri operatori di mercato di piccola e media grandezza.

Prodotti sostitutivi: L'energia elettrica non è convenientemente sostituibile con altri tipi di energia. L'elettrificazione comporta la sostituzione del gas naturale in alcuni ambiti (es. riscaldamento). Invece l'energia da fonti tradizionali può essere sostituita da altre fonti di energia, con particolare riferimento a quelle rinnovabili.

Fornitori: Il mercato dell'energia elettrica sta diventando più competitivo, ma i principali produttori di energia mantengono ancora un potere di mercato rilevante. Molto elevato invece il potere negoziale dei fornitori di gas naturale, che proviene da un numero ristretto di fornitori, spesso esterni all'UE.

Clienti: Bassa la capacità negoziale dei piccoli clienti, i quali possono solo limitarsi a scegliere tra le offerte disponibili sul mercato, senza effettuare una vera e propria negoziazione. Rimane comunque limitato il tasso di switching. Possiedono maggiore potere contrattuale i grandi clienti industriali.

Gli operatori sul mercato italiano potenzialmente in concorrenza con la uBroker sono oltre 400.

A partire dai colossi, ex monopolisti, ENEL ed ENI, fino ad altre compagnie sensibilmente più piccole che operano come reseller. Tuttavia, il mercato energy italiano è ancora caratterizzato da un moderato grado di concentrazione: 1.379 per l'energia elettrica. Per la luce Enel è l'operatore e dominante nell'intero mercato elettrico italiano (market share 34,5%, con oltre 87.128 clienti). Segue A2A con il 6,3% con 15.941 clienti e Edison con il 5,3%. Per il gas naturale ENI resta il primo operatore con una market share del 17,1%, erogando 9.775 mc. Seguono Edison (13,9%) ed Enel (12,4%).

Nel corso del 2022, si è osservato un lieve incremento del livello di concentrazione del mercato totale, come indicato da varie misure comunemente adoperate per la sua valutazione. La quota dei primi tre operatori (C3), rappresentanti gruppi societari, è aumentata al 48,7% delle vendite complessive, rispetto al 46% registrato nel 2021. L'indice Herfindahl-Hirschman (HHI) ha registrato un aumento a 1.510 da 1.375 nell'anno precedente, avvicinandosi alla soglia di attenzione di 1.500. Un valore di HHI compreso tra 1.500 e 2.500 indica un mercato moderatamente concentrato, mentre un valore superiore a 2.500 indica un mercato

⁵ Fonte: ARERA

fortemente concentrato (il valore massimo dell'indice è 10.000). Nonostante ciò, il numero dei gruppi societari necessari per superare il 75% delle vendite complessive è rimasto costante a 12.

Analizzando i diversi segmenti, si nota che nel 2022 la concentrazione del mercato domestico ha registrato una leggera diminuzione marginale, mantenendo comunque un livello elevato. Il C3 è sceso dal 71,4% al 71,1%, il C5 è passato dal 78% al 77,6%, e l'HHI è diminuito da 3.773 a 3.614. Nel dettaglio, il 59% dell'energia consumata dalle famiglie è stato fornito dal gruppo Enel, seguito dal 2° gruppo Eni con l'8,4%, e successivamente dai gruppi A2A (3,6%), Hera (3,4%) e Acea (3,3%).

Nel mass market, si registra una tendenza simile della concentrazione, con lievi progressi nelle tre misure: il C3 è rimasto invariato al 56%, il C5 è passato dal 63,4% al 63,7%, e l'indice HHI è leggermente sceso da 2.282 a 2.192. Enel si conferma come il principale operatore con il 45,5%, seguito da A2A con il 5,6%, Eni con il 4,9%, Hera (4,6%) ed Edison (3,2%).

Anche nelle vendite a clienti non domestici alimentati in bassa tensione, la quota del gruppo Enel, ferma al 34,1%, rimane significativamente superiore al 7,2% del secondo classificato, ovvero il gruppo A2A. Hera, Edison e Axpo Group seguono con il 5,5%, 4,0% e 3,5% rispettivamente. L'indice HHI è passato da 1.325 a 1.340.

Nel segmento della media tensione, dopo il gruppo Enel con il 25,8%, i gruppi successivi sono abbastanza prossimi tra loro: A2A (9,1%), Edison (6,5%), Axpo Group (6,1%) ed Hera (6,0%). L'indice HHI, seppur basso, è aumentato leggermente da 791 a 966.

Per quanto riguarda le vendite a clienti in alta o altissima tensione, si osserva che la predominanza del gruppo Enel è più strettamente seguita dal secondo venditore. La quota dell'incumbent è del 29,8%, con una distanza relativamente modesta dai gruppi successivi: Axpo Group (15,5%), Engie (13,9%), Edison (11,3%) e A2A (7,3%). L'indice HHI segnala un aumento di concentrazione da 1.283 a 2.192.

TAV. 2.28 Primi venti gruppi per vendite totali di energia elettrica al mercato finale nel 2022 (in GWh)

GRUPPO	CLIENTI DOMESTICI	CLIENTI NON DOMESTICI			TOTALE	QUOTA	POSIZIONE NEL 2021
		BT	MT	AT/AAT			
Enel	34.427	24.013	25.358	7.553	91.351	36,2%	1°
A2A	2.110	5.076	8.906	1.858	17.950	7,1%	2°
Edison	1.364	2.790	6.424	2.863	13.440	5,3%	3°
Axpo Group	302	2.465	6.003	3.918	12.688	5,0%	4°
Hera	2.003	3.902	5.864	172	11.941	4,7%	5°
Eni	4.915	1.449	4.382	820	11.565	4,6%	6°
Acea	1.818	2.029	3.178	176	7.201	2,9%	7°
Engie	586	209	2.270	3.514	6.578	2,6%	8°
Alperia	412	1.130	4.087	523	6.151	2,4%	10°
Iren	1.780	1.786	1.295	223	5.084	2,0%	13°
E.On	666	1.338	2.824	5	4.833	1,9%	11°
Agsm Aim	521	1.997	2.101	95	4.715	1,9%	16°
Duferco	128	1.145	1.406	1.625	4.304	1,7%	9°
Repower	0	2.014	2.017	51	4.082	1,6%	14°
Egea	211	1.112	2.578	139	4.039	1,6%	12°
Dolomiti Energia	705	1.576	1.556	6	3.843	1,5%	15°
Nova Coop	38	925	2.361	29	3.352	1,3%	17°
Iberdrola	250	1.140	1.232	4	2.625	1,0%	19°
Sorgenia	442	1.195	904	55	2.595	1,0%	21°
Alpiq	0	47	2.196	305	2.548	1,0%	18°
Altri operatori	5.637	13.074	11.246	1.402	31.359	12,4%	-
TOTALE OPERATORI	58.313	70.410	98.188	25.333	252.244	100%	-

Fonte: ARERA, Indagine annuale sui settori regolati.

Figura 1 - Primi 20 gruppi sul mercato italiano dell'energia elettrica

Nel corso del 2022, si osserva un persistente livello di bassa concentrazione nel mercato della vendita finale di gas, sebbene si sia registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente. I primi tre gruppi detengono ora il 44,3% di quota di mercato, in aumento rispetto al 43,1% del 2021. Considerando i primi cinque gruppi, la loro presenza sul mercato è salita dal 53,6% nel 2021 al 55,4% nel 2022. L'indice di Herfindahl-Hirshman, calcolato per il mercato delle vendite, ha registrato un valore di 807, superando di poco il dato del 2021, che si attestava a 773. Tuttavia, va sottolineato che l'indice si mantiene ben al di sotto del valore critico di 1.000, soglia oltre la quale la concentrazione è generalmente considerata scarsa.

TAV. 3.33 Primi venti gruppi per vendite al mercato finale nel 2022 (in M(m³))

GRUPPO	VOLUME	QUOTA	POSIZIONE NEL 2021
Eni	8.113	15,9%	1°
Edison	7.834	15,4%	2°
Enel	6.614	13,0%	3°
Hera	3.128	6,1%	4°
A2A	2.507	4,9%	7°
Iren	2.409	4,7%	5°
EPH - Energeticky a Prumyslovy Holding	2.185	4,3%	6°
Axpo Group	1.770	3,5%	8°
Royal Dutch Shell	1.437	2,8%	9°
Sorgenia	1.371	2,7%	10°
Estra	822	1,6%	11°
E.On	702	1,4%	12°
Engie	666	1,3%	14°
Unoenergy	606	1,2%	13°
Solvay	583	1,1%	15°
Eg Holding	509	1,0%	16°
Dolomiti Energia	490	1,0%	18°
Alperia	453	0,9%	20°
Agsm Aim	430	0,8%	21°
Egea	409	0,8%	19°
Altri	7.883	15,5%	-
TOTALE	50.920	100,0%	-

Fonte: ARERA, Indagine annuale sui settori energetici.

Figura 2 - Primi 20 gruppo sul mercato italiano del gas naturale

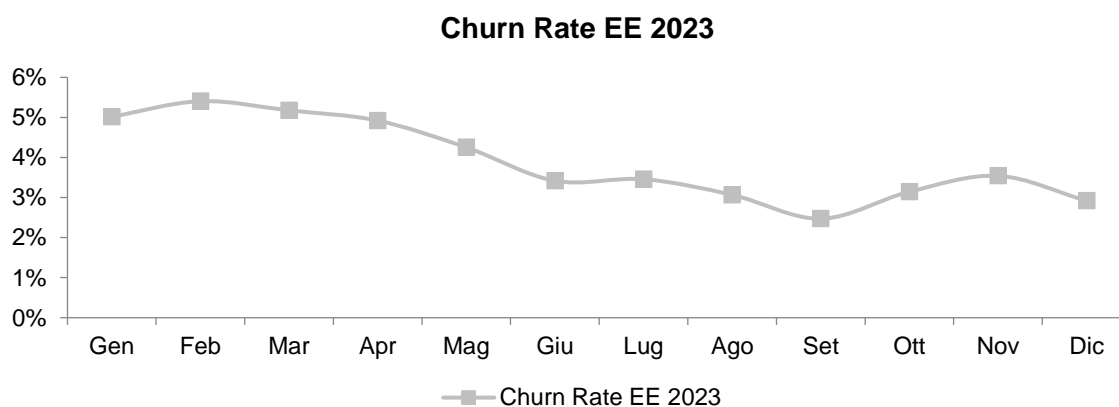
IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO UBROKER

uBroker nasce dall'idea dei suoi fondatori di replicare nel settore energy l'esperienza ed il modello di business sviluppati precedentemente nell'ambito delle telecomunicazioni; al contempo, la prospettiva futura di liberalizzazione totale del mercato energetico, con l'abolizione del regime di Maggiore Tutela prevista nel 2023, ha dato ai soci Bilucaglia e Spallanzani un ulteriore stimolo ad intraprendere tale attività. Attualmente uBroker svolge attività di vendita di energia elettrica e gas a clienti finali, primariamente domestici e micro-business, attraverso una formula commerciale innovativa, che sfrutta i canali digitali e la rete di amicizie dei clienti stessi. Il modello di business di uBroker si basa su "Zero", il primo *social utility network* che permette di ottenere sconti sulla bolletta finale del consumatore, attraverso un meccanismo di accumulo punti che si basa sulla segnalazione di potenziali nuovi clienti. Il cliente "prospect", una volta registratosi sulla piattaforma, viene contattato dalla rete commerciale per la finalizzazione del contratto, mentre il soggetto che lo ha invitato riceverà degli sconti ogni volta in cui il cliente da lui segnalato

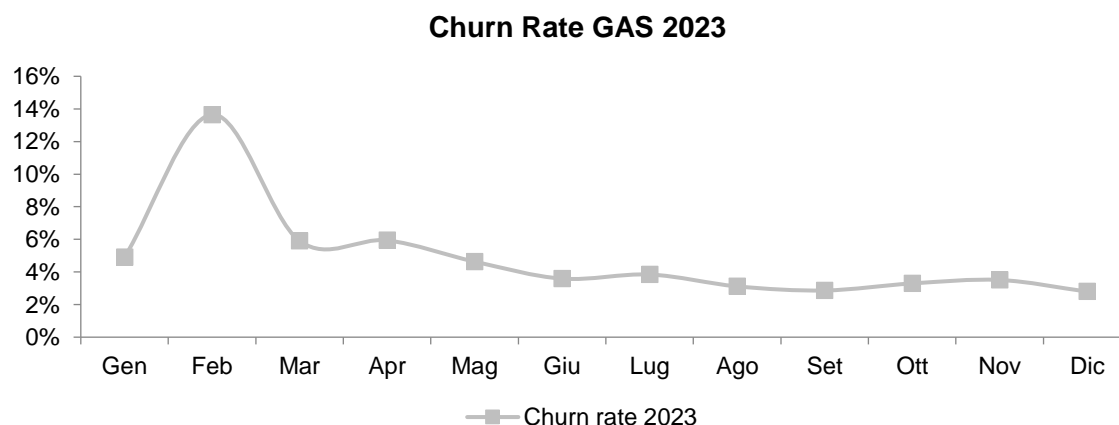
genererà una bolletta. Gli sconti vengono applicati non solo sulla componente di costo di energia elettrica/gas, ma anche su tutte le altre componenti cosiddette “passanti”. Questo modello di “marketing del passaparola” attuato da uBroker non si basa sulla pubblicità, ma è realizzato in stretta correlazione con le molteplici applicazioni digitali, sviluppate internamente dal reparto ICT dedicato. Inoltre, attraverso le WebApp l’utente può accedere alla bolletta, monitorare i bonus e gli sconti, ma anche interfacciarsi direttamente con l’azienda tramite chat. Tale sistema consente un’eccellente fidelizzazione, riducendo al contempo i costi di acquisizione e gestione di nuova clientela ed innescando un circolo virtuoso che alimenta quasi automaticamente la continua espansione del business. La suite digitale è poi attiva anche internamente, in modo che i dipendenti possano monitorare specifici KPIs. Il tutto è visibile nell’analisi

- del churn rate:

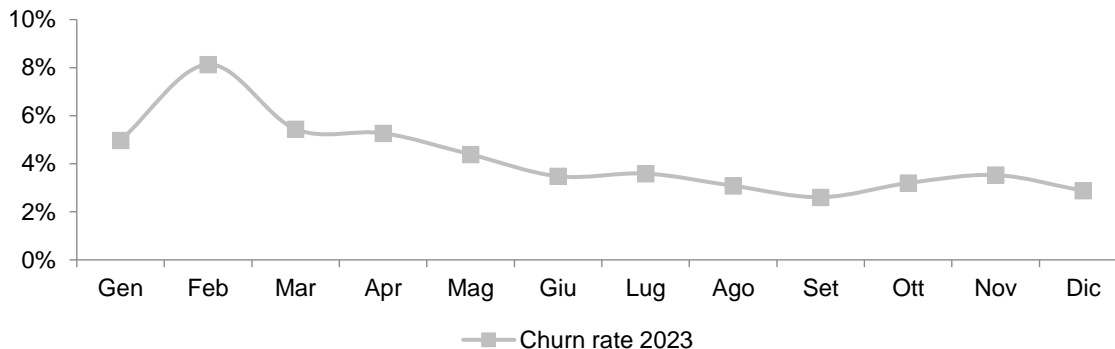
ENERGIA ELETTRICA



GAS NATURALE



TOTALE

Churn Rate TOT 2023


- nel limitato numero di reclami ricevuto e la loro eccellente gestione, illustrato nei dati obbligatori catalogati in base alle disposizioni del TIQV dell'ARERA: <https://ubroker.it/assistenza/informazioni/qualita/>
- nelle recensioni online:
 - o [Recensioni Google](#)
 - o [Opinioni uBroker e recensioni | Opinioni.it](#)
 - o [ubroker.it | Leggi le recensioni dei servizi di ubroker.it \(trustpilot.com\)](#)
 - o [uBroker S.r.l., Via Italia, 61, Collegno TO, Telefono +39 800 950 005 \(italiarecensioni.com\)](#)

PRIMATI E RICONOSCIMENTI

- Prima azienda ad emettere un prestito obbligazionario (cc.dd. minibond) con garanzia di SACE S.p.A.: <https://ubroker.it/chi-siamo/investor-relations/documenti-di-ammissione/>
- Secondo il ranking del Financial Times (<https://www.ft.com/ft1000-2024>), tra le prime 1.000 (da #487 del 2022 a #443 del 2023) aziende europee (su un campione statistico di oltre 20 milioni di imprese) per tasso di crescita, nei complicati e sfidanti anni della pandemia. Sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i dati su:
 - o fatturato
 - o numero di impiegati
 - o investimenti
 - o solidità finanziaria-patrimoniale
- Tra le aziende italiane leader della crescita, secondo i dati elaborati da Il Sole 24 Ore: [Leader della crescita 2024 | Statista - Il Sole 24Ore](#)
- uBroker da diversi anni collabora con la società Cerved S.p.A. per l'attribuzione del rating pubblico. A marzo 2024 è stato confermato il livello B1.2: [Comunicato-rinnovo-rating-pubblico-uBroker-2024.pdf](#)
- uBroker ha scelto di assicurare il proprio credito con SACE
- uBroker ha avviato un virtuoso percorso all'insegna della consapevolezza e della responsabilità sociale ed ambientale, redigendo con Cerved un primo assesment ESG, risultando al di sopra della media italiana (score 52/100).
- Procederà, su iniziativa volontaria, con il Bilancio Integrato di Sostenibilità con EY

- Citata nel report [La classifica delle prime 470 utility nel 2022 - Monitoritalia](#)
- La uBroker, nel 2023, ha aggiunto, alla certificazione ISO 9001:2015, le certificazioni ISO 1400:2015 e ISO 45001:2018, da parte di Bureau Veritas
- Certificazione del Contratto di Rete infragruppo da parte dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino.
- Certificazione del processo di gestione del credito, da parte di TUV Rheinland Italia

LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GRUPPO UBROKER

Breve relazione sul processo di approvvigionamento della materia prima - energia elettrica e gas naturale - gestito dalla Prime Power S.r.l., controllata dalla uBroker S.p.A. al 55%. Dal punto di vista dell'approvvigionamento la uBroker, ormai dal 2020, si affida all'esperienza decennale e specifica del team che compone la Prime Power.

Controllata da uBroker al 55%, Prime Power avvia l'attività di commercio all'ingrosso di energia elettrica il primo dicembre 2020 e avvia l'attività di commercio all'ingrosso di gas naturale il primo settembre 2021, in qualità di Utente della Distribuzione (UDD).

- ENERGIA ELETTRICA

Nei primi mesi di attività gestisce un numero estremamente limitato di Punti di Fornitura (POD) sottesi alle reti di trasporto di una decina di Distributori Locali al fine di ottenere i requisiti tecnico-finanziari per poter gestire volumi importanti (dopo 6 mesi di pagamenti regolari infatti ottiene la qualifica di "buon pagatore" che permette di poter rilasciare garanzia verso i Distributori Locali nella forma di PCG della Controllante UBroker, in quanto in possesso di un ottimo rating - B1.2 Cerved). Dal primo settembre 2021 si avvia il passaggio massivo delle forniture dall'attuale fornitore al POD sul dispacciamento di Prime Power. Il passaggio è stato rallentato a causa della situazione a dir poco "straordinaria" sui mercati registrata negli ultimi anni (come descritto nei precedenti paragrafi). Il Gruppo acquista la materia prima in parte da consolidate controparti con cui ha stipulato degli accordi bilaterali ed in parte direttamente sul mercato gestito dal GME (Ipx). La materia prima è controgarantita da garanzie bancarie e/o depositi cauzionali. Il Gruppo ha superato brillantemente le criticità degli anni 2021 e 2022, la solidità e l'attenta gestione aziendale (l'azienda aggiorna i propri piani e flussi finanziari con periodicità mensile/settimanale prevedendo scenari di "stress") ha permesso di ottemperare alle richieste degli operatori/partners adeguando le garanzie ed in alcuni casi ricorrendo al pagamento anticipato della materia prima.

- GAS NATURALE

L'attività di vendita del Gas Naturale è stata avviata il 1° settembre 2021. Dal 1° dicembre 2022 è stata avviata l'attività di Shipping - configurazione come UDB - su rete di trasporto nazionale. Il Gruppo acquista la materia prima in parte da consolidate controparti con cui ha stipulato accordi bilaterali ed in parte direttamente sul mercato gestito dal GME (MGAS). La materia prima è in parte controgarantita da garanzie bancarie e/o depositi cauzionali. Il parco clienti gestito è per il 75% costituito da utenze domestiche che usano il gas per il riscaldamento. Gli avvenimenti degli ultimi anni non hanno impattato in maniera drastica sulla gestione della società. Inoltre, negli ultimi mesi, dopo la fine dell'inverno, stiamo assistendo ad un alleggerimento delle tensioni sui mercati energetici ed ad un progressivo miglioramento del quadro generale.

Prime Power gestisce il dispacciamento, a partire dall'inizio dell'anno termico 2021/2022 - dal primo ottobre 2021 - l'intero parco clienti di uBroker. Negli ultimi mesi del 2021 abbiamo assistito ad una volatilità storicamente mai avvenuta e ad un livello dei prezzi della Materia Prima elevatissimo, di 4-5 volte superiore i valori storici e per un arco temporale protratto nel tempo come mai successo. Questa particolare situazione ha "stressato" notevolmente il Sistema, provocando nei casi peggiori il fallimento di

diverse Società anche importanti e riconosciute nel settore. Nel mese di dicembre 2021 anche un fornitore di Gas Naturale di Prime Power è stato impattato dalla problematica e si è trovato nella condizione di non poter più onorare la fornitura, causando un danno per Prime Power, dovuto alla differenza tra il prezzo Contrattualizzato ed i prezzi di mercato spot a cui Prime Power è stata costretta ad acquistare la materia prima, di oltre 2 Mln di euro. L'evento ha causato il risultato negativo dell'esercizio 2021. Nel corso del 2021 la Società ha iniziato ad estendere la propria attività ad altre aziende esterne al Gruppo, seppur per volumi estremamente ridotti, con l'obiettivo di collocarsi anche sul restante mercato nazionale di vendita all'ingrosso. L'attività, dopo un rallentamento dovuto alle tensioni sui mercati degli ultimi tempi, è stata ripresa nell'ultimissimo periodo. Le politiche di gestione del credito prevedono di lavorare sempre con copertura totale dell'esposizione – rischio quasi nullo - tramite la stipula di assicurazione del credito e/o la richiesta di garanzie. Sul lato degli approvvigionamenti, avendo Prime Power nel proprio organico figure specializzate in grado di garantire la corretta operatività anche su livelli più alti della filiera, si è raggiunta una quasi totale indipendenza - tramite acquisti diretti sul mercato gestito dal GME – già dai primi mesi del 2023. Questo sta permettendo un miglioramento delle condizioni di acquisto sia in termini di flessibilità che di prezzo. Passando ai volumi trattati, nell'anno 2023 PP ha dispacciato circa 143.500 MWh di Energia Elettrica e 18 milioni di metri cubi di Gas Naturale – per entrambe le commodities l'80% dei volumi è stato ceduto alla Capogruppo. I numeri:

EE:

- Al primo Marzo 2024 Prime Power gestisce un portafoglio di 223 GWh/anno;
- È attiva sulle reti di trasporto di 57 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale);
- A livello di Gruppo sono state rilasciate garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 4,0 Mln di euro e PCG per circa 3,3 Mln di euro.

GAS:

- Al primo Marzo 2024 Prime Power gestisce un portafoglio di 29 MSmc/anno;
- È attiva sulle reti di distribuzione di 152 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale);
- A livello di Gruppo sono state rilasciate garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 2,4 Mln di euro e PCG per circa 0,3 Mln di euro.

SVILUPPI STRATEGICI IN CORSO

SMART ENERGY

In data 30/01/2023 la uBroker S.p.A. ha costituito una società con ragione sociale Smart Energy S.r.l. con un socio di minoranza ed avente quale "mission" la diversificazione delle attività di vendita dei prodotti/servizi di uBroker S.p.A. ricorrendo al canale di vendita delle agenzie. Ciò al fine di beneficiare della notevole esperienza maturata nel settore dei prodotti energetici e delle utilities dell'Agenzia scelta per questa attività al fine di incrementare la propria penetrazione sul mercato e incrementando i volumi di fatturato della Società.

ZERO ACADEMY

In data 20/12/2022 la uBroker S.p.A. ha costituito una società con ragione sociale Zero Academy S.r.l. È emersa l'opportunità di integrare all'interno del perimetro "uBroker" le attività svolte con successo dalla società partner Zero Academy LTD. Infatti, tali attività sono strettamente funzionali al business di uBroker S.p.A. e consentirebbero di ottenere una maggiore efficienza operativa,

facilitando la gestione e l'organizzazione dell'attività della formazione commerciale del Gruppo uBroker. In data 03/02/2023 la Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda da Zero Academy LTD.

STIPULA DEL CONTRATTO DI RETE

Tra le Società del Gruppo (uBroker S.p.A., Prime Power S.r.l., ZERO Academy S.r.l.), al fine di regolare con efficienza le interessenze tra le parti, tra cui gli scambi di servizi, know how, strumenti informatici, figure professionali, è stato stipulato un contratto di rete di impresa, in data 02/03/2023. All'interno del suddetto contratto di rete è stato istituito un comitato di gestione con l'obiettivo di controllare ed attuare lo stato di avanzamento delle attività previste dall'accordo.

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA:

- Consolidato Know how in ambito energy;
- Progetto innovativo ed esclusivo di scontistica, in grado di agire radicalmente sul pricing (programma ZERO, che permette, ai clienti virtuosi, di ridurre drasticamente le bollette fino ad azzerarle);
- Solida customer base caratterizzata da un basso churn rate;
- Area di R&S (ICT) interna di grado di garantire rapidità e flessibilità di sviluppo degli applicativi aziendali (CRM, calcolo degli sconti, calcolo delle provvigioni e dei livelli di carriera commerciale, gestione delle richieste da parte dei clienti).
- Crescita del fatturato costante dal 2014 ad oggi;
- Rete di vendita diretta;
- Esperienza trentennale nella gestione delle reti di vendita;
- Catena di controllo e management estremamente snella, in grado di ricevere i feedback dal mercato, implementare la pianificazione strategica in real time e ritrasmetterla, con i dovuti aggiustamenti alle diverse aree funzionali coinvolte.
- Partnership pluriennali con i fornitori a maggior valore aggiunto (in ambito ICT; approvvigionamento; legale);
- Comprovata stabilità ed affidabilità finanziaria, confermata dall'emissione di due minibond (nel 2019 e 2021, quest'ultimo emesso con la controgaranzia di SACE);

OPPORTUNITA':

- Il settore energy è in forte evoluzione, dalla volatilità sui prezzi alla fine del mercato tutelato (gennaio 2024 per domestici gas e microimprese luce; luglio 2024 per i domestici luce);
- Possibilità di ampliare i meccanismi di sottoscrizione dell'offerta tramite canali full digital;
- Possibilità di M&A su concorrenti nazionali ed internazionali;
- Gli orientamenti verso la sostenibilità e la generale elettrificazione di ogni ambito della socialità, potranno aprire interessanti e profittevoli opportunità per l'azienda, ad esempio nell'ambito della mobilità elettrica;
- L'efficiente rete di vendita approfitta della sempre maggiore apertura concorrenziale del settore con rilevanti novità inerenti il processo di affiliazione dei clienti e soprattutto degli incaricati alla vendita, soprattutto grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali web based;

- Le tensioni geopolitiche e le speculazioni internazionali spingeranno i prezzi della materia prima verso quotazioni non convenzionali e non sostenibili nel medio-lungo periodo. I clienti finali vedranno quindi crescere la spesa per l'energia nei loro bilanci aziendali e familiari, la maggiore sensibilità verso la variabile del prezzo conferiscono ancora maggior valore alla competenza distintiva della uBroker: il progetto di scontistica ZERO;
- La diffusione delle tecnologie digitali e internet based potranno portare vantaggi concreti per quanto riguarda la diffusione dell'offerta verso i clienti finali, sia verso la rete di vendita; interessanti potrebbero poi essere gli sviluppi sul Metaverso.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Il Gruppo sta sviluppando canali alternativi per la distribuzione, come lo sviluppo commerciale tramite agenzie di vendita specializzate e con un know how consolidato nel settore utilities e la sottoscrizione online, per offrire molteplici soluzioni;
- La forte crescita registrata negli ultimi esercizi richiede al Gruppo una costante ricerca di personale qualificato, capace di supportarlo nel raggiungere dimensioni maggiori che le permettano di assicurarsi una fornitura stabile di materia prima sul mercato.

MINACCE:

- Tassi di concentrazione e concorrenza nel mercato libero;
- Rigidità normativa del settore.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società uBroker S.p.A. non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

In considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico ed al fine di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando al contempo le prerogative delle singole società, uBroker ha approvato in data 16/01/2024 il regolamento di Gruppo contenente le Linee Guida e i meccanismi istituzionali nonché operativi attraverso i quali le società controllate da essa si ritengono soggette a tutti gli effetti all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo stessa.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Stato Patrimoniale (Dati in Euro/000)	31/12/2023 consolidato	%	31/12/2022 consolidato	%
Immobilizzazioni immateriali	4.719	12,5%	2.008	9,3%
Immobilizzazioni materiali	3.299	8,7%	1.968	9,1%
Immobilizzazioni finanziarie	430	1,1%	1.683	7,8%
Attivo Fisso Netto	8.448	22,4%	5.659	26,2%
Crediti commerciali	30.224	80,1%	27.325	126,7%
Debiti commerciali	-10.795	-28,6%	-11.113	-51,5%
Capitale Circolante Commerciale	19.429	51%	16.212	75,2%
Altre attività correnti	7.196	19,1%	9.419	43,7%
Altre passività correnti	-2.377	-6,3%	-2.145	-9,9%
Crediti e debiti tributari	6.793	18,0%	-7.478	-34,7%
Ratei e risconti netti	-1.047	-2,8%	582	2,7%
Capitale Circolante Netto	29.994	28,0%	16.590	1,8%
Fondo per rischi ed oneri	-259	-0,7%	-365	-1,7%
Fondo TFR	-431	-1,1%	-317	-1,5%
Totale Impieghi	37.752	100,0%	21.567	100,0%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Stato Patrimoniale (Dati in Euro/000)	31/12/2023 consolidato	%	31/12/2022 consolidato	%
Debiti finanziari	27.743	73,5%	14.381	66,7%
Obbligazioni	567	1,5%	1.933	9,0%
Debiti verso altri finanziatori	-	0,0%	-	0,0%
Debiti finanziari	28.309	75,0%	16.314	75,6%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-7.023	-18,6%	-12.123	-56,2%
Attività finanziarie non immobilizzate	-3.063	-8,1%	-	0,0%
Denaro e valori in cassa	-2	0,0%	-1	0,0%
Indebitamento Finanziario Netto	18.221	48,3%	4.190	19,4%
Capitale sociale	5.000	13,2%	5.000	23,2%
Riserve e utili (perdite) a nuovo	5.854	15,5%	2.187	10,1%
Risultato d'esercizio	7.537	20,0%	9.296	43,1%
Patrimonio Netto di Gruppo	18.391	48,7%	16.483	76,4%
Capitale e riserve di terzi	514	1,4%	203	0,9%
Utile (perdita) di terzi	627	1,7%	692	3,2%
Patrimonio Netto di Terzi	1.140	3,0%	895	4,1%
Totale Fonti	37.752	100,0%	21.567	100,0%

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Indebitamento Finanziario Netto (Dati in Euro/000)	31.12.2023 Consolidato	31.12.2022 Consolidato
A. Disponibilità liquide	7.025	12.124
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	3.063	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	10.089	12.124
E. Debito finanziario corrente	1.780	1.398
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	14.029	3.193
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	15.810	4.591
H. Indebitamento finanziario corrente (G) - (D)	5.721	- 7.533
I. Debito finanziario non corrente	11.933	9.790
J. Strumenti di debito	567	1.933
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	12.500	11.723
M. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	18.221	4.190

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Copertura delle immobilizzazioni	231,21 %	307,07 %
Indice di indebitamento	2,29	2,21
Quoziente di indebitamento finanziario	1,42	0,83
Mezzi propri su capitale investito	30,40 %	31,10 %
Oneri finanziari su fatturato	2,52 %	0,63 %
Indice di disponibilità	177,44 %	867,42 %
Margine di struttura primario	11.083.700,00	11.718.388,00
Indice di copertura primario	2,31	3,07
Margine di struttura secondario	23.706.721,00	22.190.039,00
Indice di copertura secondario	3,81	4,92
Capitale circolante netto	29.994.238,00	16.590.000,00
Margine di tesoreria primario	22.989.269,00	21.402.383,00
Indice di tesoreria primario	1,73	1,90

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (Dati in Euro/000)	2023 Consolidato	%	2022 Consolidato	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.846	97%	133.064	99%
Incremento di immobilizzazioni immateriali	572	1%	642	0%
Altri ricavi e proventi	1.704	2%	1.329	1%
Valore della produzione	84.122	100%	135.035	100%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-43.005	-51%	-89.573	-66%
Costi per servizi	-20.124	-24%	-16.227	-12%
Costi per godimento di beni di terzi	-475	-1%	-396	0%
Costi per il personale	-2.731	-3%	-2.289	-2%
Oneri diversi di gestione	-1.086	-1%	-1.809	-1%
EBITDA	16.699	20%	24.741	18%
Ammortamenti e svalutazioni	-2.808	-3%	-2.340	-2%
Accantonamenti	-	0%	-	0%
EBIT	13.891	17%	22.401	17%
Risultato finanziario	-1.586	-2%	-683	-1%
Svalutazione partecipazioni	-11	0%	0	0%
EBT	12.294	15%	21.718	16%
Imposte	-4.131	-5%	-11.730	-9%
Risultato d'esercizio	8.163	10%	9.988	7%
<i>di cui di Gruppo</i>	7.537		9.296	
<i>di cui di Terzi</i>	627		692	

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022
R.O.E.	41,80 %	57,48 %
R.O.I.	19,77 %	39,81 %
R.O.S.	16,97 %	16,84 %
R.O.A.	21,62 %	40,10 %

INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE

Qui di seguito si analizzano in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo uBroker nel suo complesso non è esposto a particolari rischi e/o incertezze, se non quelli derivanti dal mercato di appartenenza, ed oggetto di approfondita analisi nella parte iniziale del presente elaborato.

La responsabilità complessiva per la creazione e supervisione di un sistema di gestione dei rischi a cui le società controllate da uBroker S.p.A. sono esposte è dei rispettivi organi amministrativi.

Attraverso il sistema delle deleghe viene garantita l'attuazione delle linee guida per la gestione dei rischi ed il monitoraggio dei medesimi su base periodica.

PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, in funzione dell'attività specificatamente svolta dal Gruppo, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

INFORMATIVA SULL'AMBIENTE

Si attesta che il Gruppo uBroker ha intrapreso un approccio graduale e modulare ai nuovi obblighi in materia di reportistica non finanziaria affidando l'incarico di supporto, assistenza a formazione *Global Reporting Initiative* (GRI) alla società EY (Ernst & Young). In attesa che la Direttiva europea 2022/2464 (cd. *Corporate Sustainability Reporting Directive* o CSRD) venga recepita ed entri in vigore, il Gruppo uBroker S.p.A. ha deciso di prepararsi in modo adeguato e iniziare a definire processi e responsabilità in tema di sostenibilità. Malgrado le dimensioni del Gruppo non consentano di rientrare negli obblighi ai sensi della normativa europea, già nell'anno 2024 il Gruppo provvederà alla stesura di un bilancio di sostenibilità volontario al fine di esternalizzare alcune informazioni relative al tema *Environmental Social and corporate Governance* (ESG).

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2023 non si segnalano informazioni di rilievo o criticità particolari in merito alla gestione del personale. Sicuramente tutte la società continuerà ad investire nell'immissione di nuove unità operative, in grado di assecondare l'auspicato incremento futuro dell'operatività della società connessa al tasso di crescita interna pianificato.

Nel corso dell'esercizio la società ha continuato a fare utilizzo dello smart working; è interesse e volontà della società sviluppare anche nel futuro tutte le migliori modalità lavorative.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio sono continuate le consuete attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione ed all'adeguamento delle soluzioni software per le piattaforme operative aziendali, soprattutto lato integrazioni a favore della rete commerciale interna ed esterna.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Si rimanda all'informativa riportata in Nota Integrativa relativamente alle operazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Al 31/12/2023 la società non detiene azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Inoltre, la società non ha acquistato e/o alienato azioni o quote di società controllanti nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Al 31/12/2023 la società detiene n. 200 azioni proprie a fronte dell'acquisto dei relativi certificati azionari intervenuto nel corso dell'esercizio 2023, rappresentative del 4,00% del capitale sociale e quindi di euro 200.000.

Al riguardo si segnala che in data 15/03/2023 i soci fondatori Cristiano Bilucaglia e Fabio Spallanzani hanno costituito una società denominata Holding Utilia S.r.l. alla quale hanno conferito il 48% delle azioni possedute da ciascuno in uBroker S.p.A.. Per effetto di tale operazione Holding Utilia S.r.l. è pertanto divenuta titolare di un pacchetto azionario pari al 96% di uBroker S.p.A., divenendone la controllante diretta.

Inoltre, in data 9/10/2023 l'assemblea ordinaria degli Azionisti ha deliberato ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile l'autorizzazione per un periodo di 18 mesi dalla data dell'assemblea all'acquisto di azioni proprie da parte di uBroker S.p.A. fino a massime 40.000 azioni pari al 4% del capitale sociale e per un controvalore di massimi euro 4.000.000, da effettuarsi nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili. Successivamente, in data 16/10/2023, mediante scrittura privata autenticata di cessione delle azioni, è intervenuta la cessione – da parte degli Azionisti Cristiano Bilucaglia e Fabio Spallanzani in favore della società – di complessive n. 200 (duecento) azioni della società del valore nominale di euro 1.000 ciascuna, per un controvalore complessivo di euro 4.000.000.

Sulla base di un Piano di Stock Grant per il periodo 2023-2026 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 9/10/2023, in data 23/10/2023 il Consiglio di Amministrazione di uBroker S.p.A. ha attribuito a ciascun amministratore operativo non socio in carica 10.000 diritti di assegnazione di n. 10.000 azioni soggetta al raggiungimento di obiettivi di continuità e di performance. È rimasta la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di uBroker S.p.A. di attribuire 10.000 diritti di azione in altre stock grant che al momento non sono ancora state assegnate.

EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso confermano le ipotesi e gli assunti alla base del piano industriale della società, basato su importanti incrementi dei volumi di fatturato.

Proprio in relazione a tali premesse, la società ritiene che non vi siano incertezze sulla capacità dello stesso di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, e quindi non vi siano rischi sulla continuità aziendale ma, altresì, si possa evidenziare una prospettiva di continua crescita e sviluppo del business aziendale.

USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO

In data 30/01/2023 uBroker S.p.A. ha costituito una società con ragione sociale Smart Energy S.r.l. partecipata all'80% da uBroker e al 20% da Lumen S.r.l. società unipersonale. La società nasce dall'opportunità di far crescere il portafoglio clienti attraverso un canale distributivo diverso quali agenzie di commercio sul territorio e creare una sinergia con un socio esperto nel procacciamento d'affari nel settore delle commodities.

ZERO ACADEMY

In data 03/02/2023 la Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda da Zero Academy LTD per proseguire l'attività di formazione della rete commerciale della uBroker all'interno del Gruppo portando avanti il successo della stabile organizzazione facente capo alla società correlata Zero Academy LTD.

STIPULA DEL CONTRATTO DI RETE

Tra le Società del Gruppo (uBroker S.p.A., Prime Power S.r.l., ZERO Academy S.r.l.), al fine di regolare con efficienza le interessenze tra le parti, tra cui gli scambi di servizi, know how, strumenti informatici, figure professionali, è stato stipulato un contratto di rete di impresa, in data 02/03/2023. All'interno del suddetto contratto di rete è stato istituito un comitato di gestione con l'obiettivo di controllare ed attuare lo stato di avanzamento delle attività previste dall'accordo.

In data 21/09/2023 le società retiste hanno approvato la modifica del contratto di rete portando a compimento l'adesione della nuova controllata Smart Energy S.r.l..

In data 21/12/2023 le società retiste hanno ottenuto la certificazione del contratto di rete infragruppo dall'ordine dei consulenti del lavoro di Torino.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 26 gennaio 2024 la uBroker ha costituito una società a responsabilità limitata partecipata al 20% con ragione sociale Avathor S.r.l. e all'80% da altri 4 soci con una partecipazione al 20% ciascuno e con capitale sociale di Euro 10.000,00. L'oggetto sociale consiste nell'attività di ideazione, progettazione, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico quali ad esempio mezzi di locomozione per la micro-mobilità urbana e di ausilio alla mobilità per persone disabili ed a ridotta capacità motoria inclusi i relativi sistemi telematici di gestione del veicolo.

Inoltre si segnala che uBroker S.p.A, tenuto conto della scadenza al 25/02/2024, ha rimborsato ai sottoscrittori il debito del titolo "Minibond Medium Term 25.02.2024 – uBroker SRL - T.F. 4,1% A. - Secured 90% Garanzia Italia Amortizing – Callable".

USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

CONCLUSIONI

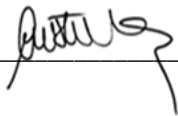
Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo: ad approvare il Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2023 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano, dal quale emerge un utile di pertinenza del Gruppo di Euro 7.537.105.

Collegno (TO), lì 21 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cristiano Bilucaglia



UBROKER S.p.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 5.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

	31/12/2023	31/12/2022
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	3.132	922
2) costi di sviluppo	609.809	484.624
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	693.535	557.112
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.464	2.008
5) avviamento	2.160.000	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.082.533	766.370
7) altre	168.542	197.335
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>4.719.015</i>	<i>2.008.371</i>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.502.786	1.041.033
2) impianti e macchinario	155.648	173.271
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	399.804	103.339
5) immobilizzazioni in corso e acconti	240.672	650.247
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>3.298.910</i>	<i>1.967.890</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	8.000
d-bis) altre imprese	5.000	5.000
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>5.000</i>	<i>13.000</i>
3) altri titoli	416.001	1.668.432
4) strumenti finanziari derivati attivi	8.617	1.555
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>429.618</i>	<i>1.682.987</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>8.447.543</i>	<i>5.659.248</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	2.321	-
<i>Totale rimanenze</i>	<i>2.321</i>	<i>-</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	30.224.385	27.325.125
esigibili entro l'esercizio successivo	30.224.385	27.325.125
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) verso imprese collegate	-	206.148
esigibili entro l'esercizio successivo	-	206.148
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) crediti tributari	6.868.814	185.731

	31/12/2023	31/12/2022
esigibili entro l'esercizio successivo	6.868.814	185.731
esigibili oltre l'esercizio successivo		
5-ter) imposte anticipate	1.151.409	535.754
5-quater) verso altri	7.197.270	9.212.758
esigibili entro l'esercizio successivo	7.066.904	7.233.682
esigibili oltre l'esercizio successivo	130.366	1.979.076
Totale crediti	45.441.878	37.465.516
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	3.063.380	-
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.063.380	-
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	7.023.427	12.123.193
3) danaro e valori in cassa	1.761	1.277
Totale disponibilita' liquide	7.025.188	12.124.470
Totale attivo circolante (C)	55.532.767	49.589.986
D) Ratei e risconti	272.520	618.540
Totale attivo	64.252.830	55.867.774

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto	19.531.243	17.377.636
Patrimonio netto di gruppo:		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
IV - Riserva legale	1.000.000	100.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	8.968.337	3.082.487
Riserva di consolidamento	(76.074)	(989.275)
<i>Totale altre riserve</i>	<i>8.892.263</i>	<i>2.093.212</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(38.533)	(6.475)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.537.105	9.295.816
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(4.000.000)	-
<i>Totale patrimonio netto di gruppo</i>	<i>18.390.835</i>	<i>16.482.553</i>
Patrimonio netto di terzi:		
I - Capitale e riserve di terzi	513.848	202.959
IX - Utile (perdita) di terzi	626.560	692.124
<i>Totale patrimonio netto di terzi</i>	<i>1.140.408</i>	<i>895.083</i>
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.492	276.000
2) per imposte, anche differite	793	-
4) altri	256.037	88.864
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>259.322</i>	<i>364.864</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	430.617	317.149
D) Debiti		
1) obbligazioni	566.644	1.933.322
esigibili entro l'esercizio successivo	566.644	1.366.678
esigibili oltre l'esercizio successivo		566.644
4) debiti verso banche	27.742.844	14.380.607
esigibili entro l'esercizio successivo	15.809.762	4.590.969
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.933.082	9.789.638
7) debiti verso fornitori	10.794.942	11.112.826
esigibili entro l'esercizio successivo	10.794.942	11.112.826
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) debiti tributari	1.227.180	8.199.635
esigibili entro l'esercizio successivo	1.227.180	8.199.635
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	319.559	201.288
esigibili entro l'esercizio successivo	319.559	201.288
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) altri debiti	2.057.511	1.944.203
esigibili entro l'esercizio successivo	1.652.511	1.854.207

	31/12/2023	31/12/2022
esigibili oltre l'esercizio successivo	405.000	89.996
<i>Totale debiti</i>	<i>42.708.680</i>	<i>37.771.881</i>
E) Ratei e risconti	1.322.968	36.244
<i>Totale passivo</i>	<i>64.252.830</i>	<i>55.867.774</i>

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ORDINARIO

	2023	2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.845.797	133.064.167
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	571.970	642.057
5) altri ricavi e proventi		
Altri	1.704.127	1.328.615
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.704.127</i>	<i>1.328.615</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>84.121.894</i>	<i>135.034.839</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.005.380	89.572.757
7) per servizi	20.124.025	16.227.416
8) per godimento di beni di terzi	476.252	395.827
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.964.555	1.585.024
b) oneri sociali	579.201	448.439
c) trattamento di fine rapporto	133.377	128.232
e) altri costi	53.568	127.052
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>2.730.701</i>	<i>2.288.747</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	818.281	783.072
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	154.102	57.750
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	1.836.330	1.498.787
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.808.713</i>	<i>2.339.609</i>
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.321)	-
14) oneri diversi di gestione	1.086.379	1.808.488
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>70.229.129</i>	<i>112.632.844</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	13.892.764	22.401.995
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	-	157.660
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>		<i>157.660</i>
<i>Totale altri da partecipazioni</i>		<i>157.660</i>
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	129.886	-
d) proventi diversi dai precedenti		
Altri	348.767	-
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>348.767</i>	<i>-</i>

	2023	2022
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	478.653	-
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	2.065.681	841.480
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	2.065.681	841.480
17-bis) utili e perdite su cambi	(289)	(359)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(1.587.317)	(684.179)
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	10.793	-
<i>Totale svalutazioni</i>	10.793	-
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	(10.793)	-
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	12.294.655	21.717.816
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.638.120	11.294.877
imposte relative a esercizi precedenti	97.982	220.206
imposte differite e anticipate	(605.112)	214.793
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	4.130.990	11.729.876
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio		
Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	8.163.665	9.987.940
Risultato di pertinenza del gruppo	7.537.105	9.295.816
Risultato di pertinenza di terzi	626.560	692.124

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

	31/12/2023	31/12/2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.163.665	9.987.940
Imposte sul reddito	4.130.990	11.729.876
Interessi passivi/(attivi)	1.587.027	684.179
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(565)	-
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>13.881.117</i>	<i>22.401.995</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	314.836	208.732
Ammortamenti delle immobilizzazioni	972.383	840.822
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	10.793	-
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.298.012</i>	<i>1.049.554</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>15.179.129</i>	<i>23.451.549</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.321)	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(2.693.112)	(11.073.385)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(317.884)	(4.690.026)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	346.018	(145.954)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.286.724	13.095
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(4.777.208)	(6.783.941)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(6.157.783)</i>	<i>(22.680.211)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>9.021.346</i>	<i>771.338</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.401.940)	(684.179)
(Imposte sul reddito pagate)	(13.306.202)	(3.326.203)
(Utilizzo dei fondi)	(309.761)	(558.136)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(15.017.903)</i>	<i>(4.568.518)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(5.996.557)	(3.797.180)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.490.832)	(580.112)
Disinvestimenti	5.709	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.560.926)	(923.911)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(140.001)	(1.273.994)

	31/12/2023	31/12/2022
Disinvestimenti	350.000	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(13.180.799)	
Disinvestimenti	12.918.565	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.098.284)	(2.778.017)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	431.953	2.978.506
Accensione finanziamenti	19.999.900	7.500.264
(Rimborso finanziamenti)	(8.436.294)	(566.644)
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(4.000.000)	
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.995.559	9.912.126
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(5.099.282)	3.336.929
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	12.123.193	8.786.487
Danaro e valori in cassa	1.277	1.054
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	12.124.470	8.787.541
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.023.427	12.123.193
Danaro e valori in cassa	1.761	1.277
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.025.188	12.124.470

*** **

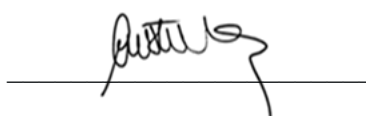
Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Collegno (TO), 21 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cristiano Bilucaglia



Nota integrativa al Bilancio consolidato chiuso al 31/12/2023

Nota Integrativa parte iniziale

UBROKER S.P.A.

Sede in Viale Abruzzi 94, 20131, MILANO MI
Capitale sociale Euro 5.000.000 interamente versato
Registro Imprese di Milano nr. R.E.A. 2667242
Codice Fiscale e Partita IVA 11101970017

Premessa

Signori Azionisti,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il bilancio consolidato risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio del Gruppo uBroker.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

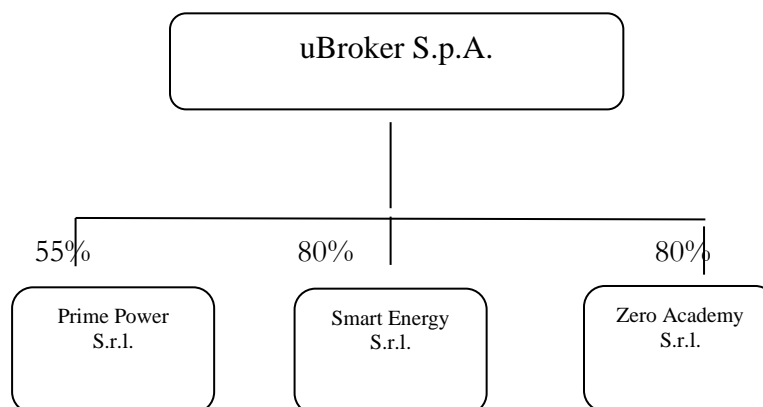
La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice Civile, contiene, inoltre, tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio sociale della Società Capogruppo uBroker S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Si precisa che il 2021 è stato il primo anno in cui la capogruppo uBroker S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato, ciò in quanto, unitamente alle società controllate, aveva superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2023 è la seguente:



In data 30 gennaio 2023 è stata costituita la società Smart Energy S.r.l., partecipata all'80% da uBroker

S.p.A., con un capitale sociale di Euro 100.000. Il primo esercizio fiscale della neo-costituita si è chiuso il 31 dicembre 2023, data in cui la controllata viene inclusa nel perimetro di consolidamento.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31/12/2023 comprende il bilancio della Società capogruppo e delle Società controllate rientranti nell'area di consolidamento che sono consolidate con il metodo integrale.

I dati delle società che sono state incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Denominazione	Stato	Capitale sociale	Utile o (Perdita)	Patrimonio netto al 31.12.23	Quota posseduta in euro	% Possesso	Valore bilancio
uBroker S.p.A.	Italia	5.000.000	7.132.195	18.061.998	N/A	N/A	N/A
Prime Power S.r.l.	Italia	450.000	1.681.064	2.151.838	1.183.511	55%	55.000
Smart Energy S.r.l.	Italia	100.000	(820.621)	679.379	543.503	80%	1.480.000
Zero Academy S.r.l.	Italia	10.000	171.027	181.027	144.822	80%	8.000

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In data 03/02/2023 la società Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda da Zero Academy LTD per proseguire l'attività di formazione della rete commerciale della uBroker all'interno del Gruppo portando avanti il successo della stabile organizzazione facente capo alla società correlata Zero Academy LTD.

Tra le Società del Gruppo (uBroker S.p.A., Prime Power S.r.l., ZERO Academy S.r.l.), al fine di regolare con efficienza le interessenze tra le parti, tra cui gli scambi di servizi, know how, strumenti informatici, figure professionali, è stato stipulato un contratto di rete di impresa, in data 02/03/2023. All'interno del suddetto contratto di rete è stato istituito un comitato di gestione con l'obiettivo di controllare ed attuare lo stato di avanzamento delle attività previste dall'accordo.

In data 21/09/2023 le società retiste hanno approvato la modifica del contratto di rete portando a compimento l'adesione della nuova controllata Smart Energy S.r.l..

In data 21/12/2023 le società retiste hanno ottenuto la certificazione del contratto di rete infragruppo dall'ordine dei consulenti del lavoro di Torino.

Come indicato nei paragrafi precedenti, in data 30 gennaio 2023 è stata costituita una nuova società denominata Smart Energy S.r.l., partecipata da uBroker S.p.A. all'80%.

Per un commento in merito all'andamento economico del Gruppo, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio consolidato, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione e dal rendiconto finanziario.

Nel presente documento sono inserite, inoltre, tutte quelle informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella nota integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico delle Società consolidate.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di Euro.

Ai sensi dell'articolo 2424 del Codice Civile non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Principi di Consolidamento

I principi di consolidamento adottati sono quelli previsti dall'articolo 31 del D. Lgs 127/1991 attuativo della VII direttiva C.E.E. In particolare:

- Le attività e passività della Società consolidata secondo il metodo di consolidamento integrale sono assunte eliminando il valore di carico della partecipazione consolidata a fronte del patrimonio netto della partecipata. La differenza tra il valore di carico della partecipazione consolidata ed il corrispondente valore di patrimonio netto contabile alla data di acquisto è attribuita alla voce "Avviamento" tra le immobilizzazioni immateriali, se il costo della partecipazione è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza ovvero tra le Riserve di Patrimonio Netto se il costo della partecipazione è inferiore alla quota di patrimonio netto di competenza.
- Le partite di credito e debito, quelle dei costi e dei ricavi intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono state eliminate, così come i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Inoltre, solo se di ammontare significativo, vengono eliminati gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società consolidate.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la

presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software capitalizzato di proprietà	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	3 anni in quote costanti
Marchi	18 anni in quote costanti

Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo la durata vita utile residua
------------------------------------	--------------------------------------

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuati per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati strumentali	3%
Impianti specifici	25%
Impianti generici	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad

esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Alla data del presente bilancio, non sono stati rilevati indicatori di perdite durevoli.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da crediti e partecipazioni in altre imprese non controllate o collegate.

Tali partecipazioni in società non controllate sono valutate con il metodo del costo. Queste vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice Civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In tal caso, l'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Altri titoli

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in

assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Per quanto riguarda la composizione della voce, i titoli immobilizzati sono costituiti da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Gli strumenti finanziari derivati attivi si riferiscono a strumenti di copertura dei flussi finanziari e a strumenti non di copertura. Gli stessi sono stati valutati al *fair value* ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 bis c.c..

La variazione positiva/negativa dei derivati di copertura di flussi finanziari, in parte già presenti nel bilancio dell'esercizio precedente, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

La variazione negativa dei derivati non di copertura è stata contabilizzata a Conto economico nella voce D.19.d - "Svalutazioni di strumenti finanziari derivati".

Per quanto riguarda la modalità di determinazione del *fair value* ed in considerazione della significatività in termini assoluti di tale dato, lo stesso è stato determinato, in aderenza al comportamento passato, secondo il valore di mercato di riferimento, a sua volta determinato secondo modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 15, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione per tutti i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei crediti è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi del principio contabile OIC 20, i titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il metodo generale per la valutazione dei titoli è quello del costo specifico, che presuppone l'individuazione e l'attribuzione ai singoli titoli dei costi specificamente sostenuti per l'acquisto dei medesimi. Tuttavia, è possibile per i titoli fungibili, in alternativa al costo specifico, utilizzare uno dei seguenti metodi di calcolo del costo: media ponderata, LIFO e FIFO.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto sulla base del valore nominale delle Azioni sottoscritte dai Soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Le riserve sono iscritte al loro valore nominale.

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio per un valore corrispondente al loro di costo d'acquisto tramite l'iscrizione di una riserva negativa AX "Riserva negativa azioni proprie in portafoglio", la quale, ai sensi dell'art 2424 del Codice civile, è ricompresa tra le voci del patrimonio netto. La formazione di detta riserva è concomitante all'acquisto delle azioni stesse.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse

cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione, per tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei debiti è stata effettuata al valore nominale.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati in una specifica sezione della presente nota integrativa. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono rilevati nella nota esplicativa e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi con contropartita economica nella voce di costo interessata secondo la natura del rischio.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Dati sull'occupazione

L'organico medio del Gruppo uBroker, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Impiegati	56	51	5
Collaboratori	1	-	1
Quadri	1	-	1
Totale	58	51	7

Nota Integrativa Attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente illustra le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali								
Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Saldo al 31/12/2022	922	484.624	557.112	2.008	-	766.370	197.335	2.008.371
Incrementi per acquisizioni		125.185	3.900			996.028		1.125.113
Altre variazioni	2.671		679.865	474	2.400.000	(679.865)		2.403.145
Ammortamento dell'esercizio	(461)		(547.342)	(1.018)	(240.000)		(28.792)	(817.613)
Saldo al 31/12/2023	3.132	609.809	693.535	1.464	2.160.000	1.082.533	168.542	4.719.015

Nella voce "Altre variazioni" sono riportate, tra le altre, le rispettive voci di bilancio delle nuove società incluse nell'area di consolidamento (Smart Energy S.r.l. e Zero Academy S.r.l.).

Nella voce "Costi di sviluppo" vengono ricomprese le attività di sviluppo legate al progetto "U-bike", in relazione ai costi sostenuti per lo sviluppo di una bicicletta elettrica da parte della consolidante.

All'interno delle voci "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" vengono ricomprese le spese capitalizzate per software di proprietà e software in concessione. L'incremento dell'esercizio è dovuto alla capitalizzazione dei costi relativi alle attività di costruzione interna della piattaforma aziendale da parte della consolidante.

La voce "Avviamento" si riferisce all'importo iscritto in relazione all'acquisto, da parte della consolidata Zero Academy S.r.l., di un ramo d'azienda dalla società Zero Academy Ltd perfezionato in data 3 febbraio 2023.

Nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso", permangono i costi delle attività di sviluppo interno della piattaforma aziendale, utilizzata nelle varie fasi produttive aziendali, in particolar modo nella gestione accentrata della rete commerciale.

II. Immobilizzazioni materiali

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali					
Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo	1.117.960	191.858	166.844	650.247	2.126.909
Fondo ammortamento	(76.927)	(18.586)	(63.505)	-	(159.018)
Saldo al 31/12/2022	1.041.033	173.271	103.339	650.247	1.967.890
Incrementi per acquisizioni	821.930	9.713	360.877	298.312	1.490.832
Riclassifiche (del valore di bilancio)	707.887			(707.887)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)			(5.780)		(5.780)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.)			71		71
Ammortamento dell'esercizio	(68.064)	(27.336)	(58.703)		(154.103)
Saldo al 31/12/2023	2.502.786	155.648	399.804	240.672	3.298.910

Gli incrementi relativi all'esercizio 2023 si riferiscono prevalentemente alla ristrutturazione del Palazzo 2 acquistato dal Comune di Collegno in data 1° febbraio 2019, nonché agli acquisti in proprietà del Palazzo 1 e del Palazzo 3 avvenuti nel corso del 2023.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	31/12/2023
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	277.706
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	69.426
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	277.706
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	27.914

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società consolidante, uBroker S.p.A., ha riscattato anticipatamente l'immobile di proprietà della società Reno Lease S.r.l., precedentemente detenuto mediante contratto di leasing, sito nel Comune di Collegno (TO), Via Italia n. 61.

Alla data del 31 dicembre 2023 permane la presenza dei due contratti di leasing per autovetture aziendali, sottoscritti rispettivamente negli anni 2021 e 2022.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non ci sono state operazioni di rivalutazione o svalutazione nell'esercizio.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Descrizione	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni al 31.12.2023
Costo storico	5.000	5.000
Saldo FINALE	5.000	5.000

Il valore delle Partecipazioni in altre imprese è costituito dall'acquisizione di quote nella cooperativa di garanzia AscomFi di Nord Ovest – Torino posseduta dalla consolidante uBroker S.p.A..

Altri titoli

La voce ammonta a Euro 416.001 e si riferisce a piani di accumulo e piani di investimento di capitale da parte della società consolidante uBroker S.p.A.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce Altri titoli alla data del 31 dicembre 2023.

UBROKER SPA		
CONTO BILANCIO	COLLOCATORE	IMPORTO
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	INTESA SAN PAOLO	140.000,00 €
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	INTESA SAN PAOLO	67.000,00 €
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	BANCO BPM	69.000,00 €
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	UNICREDIT	70.001,00 €
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	MEDIOBANCA	70.000,00 €
TOTALE		416.001,00 €

Si segnala che i crediti vantati nei confronti delle compagnie assicurative per il Trattamento di Fine Mandato, di complessivi euro 416.001 – maturati per Euro 276.000 nel corso dell’esercizio 2022 e per Euro 140.001 nel corso dell’esercizio 2023 – sono stati interamente riscossi nel mese di gennaio 2024.

Strumenti finanziari derivati attivi

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci di Stato patrimoniale. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

La variazione della voce "Strumenti finanziari attivi" è da riferirsi all'adeguamento al *mark to market* degli strumenti in oggetto, come meglio descritti nell'apposito paragrafo riportato tra le altre informazioni della presente Nota integrativa.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Il saldo al 31/12/2023 è di euro 2.321 ed è costituito interamente dalla voce “Prodotti finiti e merci”.

II. Crediti

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti dell’attivo circolante alla data del 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Verso clienti	30.224.385	27.325.125	2.899.260
Crediti verso imprese collegate	-	206.148	(206.148)
Crediti tributari	6.868.814	185.731	6.683.083
Verso imposte anticipate	1.151.409	535.754	615.655
Verso altri	7.197.270	9.212.758	(2.015.488)
Totale	45.441.878	37.465.516	7.976.361

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	30.224.385	-	-	30.224.385
Crediti verso imprese collegate	-	-	-	-
Crediti tributari	6.868.814	-	-	6.868.814
Imposte anticipate	1.151.409	-	-	1.151.409
Verso altri	7.066.904	130.366	-	7.197.270
Totale	45.311.512	130.366	-	45.441.878

La ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Crediti per Area Geografica	V/Clienti	Crediti tributari	Crediti verso imprese collegate	Imposte anticipate	V/altri	Totale
Italia	30.224.385	6.868.814	-	1.151.409	6.874.672	45.119.280
Paesi UE	-	-	-	-	-	-
Paesi Extra UE	-	-	-	-	322.598	322.598
Totale	30.224.385	6.868.814	-	1.151.409	7.197.270	45.441.878

Qui di seguito vengono analizzate le singole componenti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31/12/2023 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Crediti commerciali lordi	33.512.479	29.502.947
Fondo svalutazione crediti	(3.288.094)	(2.177.822)
Totale crediti verso clienti	30.224.385	27.325.125

Crediti tributari

Come evidenziato nella tabella seguente, i crediti verso Erario sono costituiti principalmente da altri crediti verso l'Erario.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti d'imposta	3.915.001	87.732	3.827.269
Altri crediti verso l'Erario	2.953.813	97.999	2.855.814
Totale	6.868.814	185.731	6.683.083

Imposte anticipate

Le imposte anticipate per Euro 1.151.409 sono relative a differenze temporanee esistenti tra bilancio civilistico e fiscale, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 7.197.270 e sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi cauzionali in denaro	2.643.175	4.280.612	(1.637.437)
Acconti a fornitori	3.769.615	4.862.390	(1.092.775)
Crediti diversi	784.480	69.756	714.724
Totale	7.197.270	9.212.758	(2.015.488)

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto assolutamente rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza di acconti ai fornitori, di acconti rete collaboratori e la restante parte riguarda fatture di acconto fornitori per servizi vari.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce ammonta a Euro 3.063.380 ed era pari a zero al 31/12/2022.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.063.380	-	3.063.380

Tale voce comprende:

- titoli relativi a piani di accumulo e/o piani di investimento di capitale della società uBroker S.p.A., per Euro 1.538.380;
- titoli acquistati dalla società Prime Power S.r.l., a garanzia dei rapporti in essere con la società Italgas Reti S.p.A., la società 2i Rete Gas S.p.A. e la società Estra Energie S.r.l., per Euro 1.525.000.

IV. *Disponibilità liquide*

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi bancari e postali	7.023.427	12.123.193	(5.099.766)
Denaro e altri valori in cassa	1.761	1.277	484
Totale	7.025.188	12.124.470	(5.099.283)

La Società detiene conti corrente prevalentemente presso i seguenti istituti di credito:

- Banca Intesa San Paolo;
- Banco BPM;
- Banca Unicredit;
- Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Fideuram.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a Euro 272.520.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei attivi	-	208.717	(208.717)
Risconti attivi	272.520	409.823	(137.303)
Totale	272.520	618.540	(346.020)

La voce "Risconti attivi" comprende risconti attivi relativi al maxicanone delle autovetture in leasing, risconti attivi relativi ad interessi pagati anticipatamente su Minibond, risconti attivi relativi al servizio del software gestionale, risconti attivi relativi a commissioni e spese su fidejussioni, risconti attivi relativi alle spese pubblicitarie e promozionali e altri risconti attivi relativi ad assicurazioni, canoni di noleggio veicoli aziendali e altri.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. Art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Ai sensi e per gli effetti del novellato art. 2427, punti 4, 7-bis e 17, nelle tabelle che seguono si dettagliano:

Patrimonio netto di Gruppo		31.12.2023		31.12.2022
Capitale sociale		5.000.000		5.000.000
Riserva legale		1.000.000		100.000
Altre riserve		8.892.263		2.093.212
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>8.968.337</i>		<i>3.082.487</i>	
<i>Riserva versamenti in conto capitale</i>				
<i>Riserva di consolidato</i>	<i>(76.074)</i>		<i>(989.275)</i>	
Riserva rivalutazione DL 104/2020				
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(38.534)		(6.475)
Utile d'esercizio (di gruppo)		7.537.105		9.295.816
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(4.000.000)		
Totale		18.390.835		16.482.553

Patrimonio netto di terzi		31.12.2023		31.12.2022
Capitale e riserve di terzi		513.848		202.959
Utile d'esercizio (di terzi)		626.560		692.124
Totale		1.140.408		895.083

In data 15 marzo 2023 i soci Sig. Cristiano Bilucaglia e Sig. Fabio Spallanzani hanno costituito la Holding Utilia S.r.l. nella quale hanno conferito per il 48% ciascuno le loro azioni in uBroker S.p.A..

Al riguardo, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2023, la capogruppo uBroker S.p.A. ha acquistato n. 200 (duecento) azioni proprie del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, per un controvalore

complessivo di Euro 4.000.000 e rappresentative del 4% del capitale sociale. Per maggiori informazioni si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione.

Si segnala infine che, in data 31 gennaio 2024, tutti i certificati azionari rappresentativi del 100% del capitale sociale della controllante sono stati annullati ai fini della dematerializzazione. Pertanto, tutte le azioni risultano emesse per il tramite della Società di Gestione Accentrata Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi D.Lgs. n. 58/1998 e hanno godimento reale.

Il capitale sociale è assegnato agli Azionisti come segue:

Azioni	% di possesso
Holding Utilia S.r.l.	96%
uBroker S.p.A. (azioni proprie)	4%
Totale	100%

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1-b-quater del Codice Civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(6.475)
Decremento per variazioni di <i>fair value</i>	(32.059)
Valore di fine esercizio	(38.534)

La riserva sopra indicata incorpora la variazione negativa del *fair value* dei derivati attivi di copertura, come meglio descritti nell'apposito paragrafo riportato nel seguito.

Di seguito viene riportata la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto e l'utile come risultante dal bilancio della consolidante uBroker S.p.A. rispetto al bilancio consolidato:

Prospetto di Raccordo tra patrimonio netto della controllante e patrimonio netto consolidato	Capitale sociale e riserve	Risultato di periodo	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto individuale consolidante (uBroker S.p.A.)	10.929.803	7.132.195	18.061.998
Patrimonio netto società consolidate	1.980.774	1.031.470	3.012.244
Elisione delle partecipazioni in Prime Power S.r.l., Smart Energy S.r.l. e Zero Academy S.r.l.	(1.543.000)	-	(1.543.000)
Altre variazioni	-	-	-
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2023	11.367.577	8.163.665	19.531.242

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a Euro 259.321.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.492	276.000
Fondo per imposte differite	793	-
Altri fondi rischi	256.037	88.864
Totale	259.322	364.864

La voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è da riferirsi all'ammontare del Fondo trattamento di fine mandato deliberato a favore degli amministratori in carica; la stessa è quindi da considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

La voce "altri fondi rischi" è da riferirsi ai fondi stanziati da uBroker S.p.A. e, in particolare:

- al fondo stanziato in relazione ad effetti cambiari in portafoglio, pari a Euro 128.837;
- ad altri fondi per rischi su crediti, pari a Euro 127.200.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato pari a Euro 430.618 rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo è aggiornato sulla base delle vigenti norme civili e contrattuali, ivi comprese le norme della Legge n. 297/1982 sulla rivalutazione dei fondi.

In base alla normativa gli acconti e gli anticipi contrattuali sul trattamento di fine rapporto, nonché il trasferimento a fondi pensione sono stati contabilizzati a decremento del fondo.

D) Debiti

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti alla data del 31 dicembre 2023.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Debiti per obbligazioni	566.644	1.933.322	(1.366.678)
Debiti verso banche	27.742.844	14.380.607	13.362.237
Debiti verso fornitori	10.794.942	11.112.826	(317.884)
Debiti tributari	1.227.180	8.199.635	(6.972.455)

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	319.559	201.288	118.271
Altri debiti	2.057.512	1.944.203	113.309
Totale	42.708.680	37.771.881	4.936.800

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti per obbligazioni	566.644	-	566.644
Debiti verso banche	15.809.762	11.933.082	27.742.844
Debiti verso fornitori	10.794.942	-	10.794.942
Debiti tributari	1.227.180	-	1.227.180
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	319.559	-	319.559
Altri debiti	1.652.511	405.000	2.057.511
Totale	30.370.598	12.338.082	42.708.680

La ripartizione dei debiti al 31 dicembre 2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	Obbligazioni	V/banche	V/ Fornitori	Debiti tributari	V/ istituti previdenziali	V/altri	Totale
Italia	566.644	27.742.844	10.686.262	1.227.180	319.559	2.057.512	42.708.680
Paesi UE			27.197				
Paesi Extra UE			81.483				
Totale	566.644	27.742.844	10.794.942	1.227.180	319.559	2.057.512	42.708.680

Debiti per obbligazioni

In relazione alla voce costituita dai prestiti obbligazionari si segnala l'emissione, avvenuta a febbraio 2021, del "Minibond Medium Term 25.02.24 - uBroker S.p.A. - T.F. 4,1% A. – Secured 90% Garanzia Italia Amortizing-Callable" per un importo pari a Euro 1.700.000. Tale forma di finanziamento risulta essere utile e strategica alla crescita del Gruppo.

Debiti verso le banche

I "debiti verso le banche" sono rappresentati principalmente dai finanziamenti sottoscritti dal Gruppo con gli Istituti Bancari e includono inoltre le posizioni a debito delle carte di credito aziendali

Di seguito la composizione della voce debiti verso le banche relativamente agli affidamenti bancari di medio-lungo termine (escluso posizioni a debito per carte di credito e partite da liquidare):

Mutuo MLT Chirografario	Scadenza contratto*	Valore iniziale	Valore residuo	Data inizio	Garanzie
FIDEURAM (PRIME POWER)	09/03/2024	1.000.000	644.286	08/03/2023	
MPS 994245959	30/06/2024	500.000	333.333	14/06/2023	
BPM 07083296	31/12/2027	5.000.000	4.444.444	07/03/2023	Garanzia Sace 90%
BPM 05525225	04/02/2026	350.000	222.367	04/02/2022	MCC garanzia € 280.000
BPM 4003194	21/05/2025	200.000	45.861	21/09/2018	MCC garanzia € 160.000
BANCA PROGETTO (UBI)	31/12/2025	1.000.000	446.546	06/12/2019	MCC garanzia € 700.000
BANCA PROGETTO (UNICREDIT)	31/07/2024	750.000	153.133	10/07/2020	MCC garanzia € 675.000
BANCA GENERALI	10/10/2025	2.000.000	936.351	24/09/2020	MCC garanzia € 1.800.000
MUTUO BPER 55816	29/11/2024	1.500.000	928.114	29/05/2023	
MUTUO AZZOAGLIO	28/06/2031	1.000.000	952.120	29/06/2023	MCC garanzia € 800.000
BPM 35921 LINEA DI DENARO CALDO	20/06/2024	1.500.000	1.500.000	06/12/2023	
BPM 07445967	31/10/2024	2.000.000	1.673.652	24/10/2023	
MO.NET 4870 (UNICREDIT)	10/09/2028	489.129	469.076	21/09/2022	MCC garanzia € 440.216
UNICREDIT 2244344	31/12/2025	2.000.000	1.600.000	08/02/2023	Garanzia Sace 90%
CR ASTI	26/12/2026	173.000	105.815	27/12/2021	Mutuo Sabatini
INTESA 621800	31/01/2026	150.000	62.500	20/05/2019	Garanzia agevolata Finpiemonte - Ascomfidi
INTESA 627875	31/01/2024	150.000	4.167	20/05/2019	Garanzia agevolata Finpiemonte - Ascomfidi
INTESA 18228968	30/09/2026	7.000.000	6.000.000	22/12/2022	Garanzia SACE Supportitalia
BCC 110030297	02/05/2025	1.000.000	485.297	02/05/2022	Fidejussione
VALSABBINA 873	30/09/2025	5.000.000	4.473.732	14/06/2023	Garanzia Sace 4,5 mln
CREDEM 228/07967007	10/02/2026	750.000	551.695	10/02/2023	MCC garanzia
LINEA DENARO CALDO CREDEM	31/07/2024	750.000	749.900	05/12/2023	
TOTALE		34.262.129	27.349.033		

Debiti verso fornitori

I “debiti verso fornitori” sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all’ammontare definito con la controparte. La voce comprende i debiti derivanti da operazioni commerciali esistenti alla data di chiusura dell’esercizio e si incrementata principalmente a causa dell’aumento dei volumi di business.

Debiti tributari

La voce “debiti tributari” accoglie principalmente:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Debito Iva	53.459	-	53.459
Debito relativo alle accise	102.110	105.380	(3.270)
Debito canone RAI	185.711	243.286	(63.595)
Debito IRES	439.423	4.437.717	(3.998.294)
Debito IRAP	29.220	797.956	(768.736)
Tassa Extraprofiti	-	2.280.826	(2.280.826)
Altri	419.867	334.470	88.807
Totale	1.227.180	8.199.635	(6.972.455)

In via residuale le passività per ritenute Irpef, da versare nel successivo esercizio, sui compensi di lavoro subordinato e autonomo corrisposti nel mese di dicembre in qualità di sostituto di imposta.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri debiti

Tale voce comprende principalmente le somme maturate a dicembre 2023 quali trattenute a dipendenti da corrispondere ai fondi pensione dipendenti e ammontano ad Euro 319.559.

Altri debiti

Gli altri debiti, pari ad Euro 2.057.512, sono rappresentati principalmente dal debito verso AGCM per Euro 708.709, dalla quota di depositi cauzionali ricevuti da clienti per Euro 474.998 e da debiti verso il personale.

E) Ratei e risconti passivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri,

comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a Euro 1.322.968.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei passivi	97.435	28.293	69.142
Risconti passivi	1.225.533	7.951	1.217.582
Totale	1.322.968	36.244	1.286.724

Impegni e garanzie

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice Civile:

- Società uBroker S.p.A.:

GARANZIE E FIDEIUSSIONI DIRETTE					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00877731	Intesa San Paolo	31/12/2024	2.000.000,00	ENGIE	27/09/2022
Garanzia n. 03005/8200/00897257	Intesa San Paolo	31/12/2024	1.000.000,00	GME	04/08/2023

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA PRIME POWER					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00882622	Intesa San Paolo	31/05/2027	500.000	Terna S.p.A.	14/12/2022
Fideiussione su linea crediti di firma	Intesa San Paolo	31/12/2026	1.000.000	Intesa San Paolo	22/12/2023
Fideiussione su linea crediti di firma	Deutsche Bank	fino a revoca	500.000	Deutsche Bank	02/11/2023
Fideiussione su linea crediti di firma	BPER	31/10/2025	500.000	BPER	03/08/2023

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA SMART ENERGY					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 18241393	Banca BPER	31/12/2025	500.000	Diler Power Italia Srl	10/11/2023
Lettera di Patronage su linea SDD	BPM	fino a revoca	1.000.000	BPM	14/06/2023
Fideiussione su linea SDD	Intesa San Paolo	fino a revoca	500.000	Intesa San Paolo	20/12/2023
Fideiussione su linea SDD	CRAsti	20/09/2024	500.000	CRAsti	02/11/2023

- Società Prime Power S.r.l.:

Garanzie bancarie rilasciate dalla Società

Numero	Banca garante	Scadenza	Valore	Importo utilizzato	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 18238342	Bper Banca	31/10/2025	500.000	500.000	Terna S.p.A.	10/08/2023
Garanzia n. 618329-003-	Azzoaglio	01/09/2024	229.780	229.780	Italgas S.p.A.	01/09/2023

02/209/2990970						
Garanzia n. 618329-003-02/209/2991007	Azzoaglio	30/10/2024	170.220	170.220	Zi Rete gas S.p.A.	30/10/2023
	Intesa San Paolo	30/06/2024	1.000.000			29/12/2023
	Deutsche Bank	30/06/2024	500.000			02/11/2023

Garanzie bancarie rilasciate dal socio uBroker S.p.A. nell'interesse della Società

	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00882622	Intesa Sanpaolo	31/05/2027	500.000	Terna S.p.A.	14/12/2022

Credito ordinario (linea di cassa)

Natura del fido	Banca	Scadenza	Valore accordato	Valore utilizzato
Fido cassa	Fideuram	09/03/2024	1.000.000	644.286

La Società ha stipulato le polizze fidejussorie riepilogate nel seguito:

Polizza	Importo garantito	Data Polizza	Scadenza Polizza	Compagnia	Fornitore/Beneficiario
10018169063	35.000	17/10/2023	19/10/2024	Revo Insurance S.p.A.	Toscana Energia SpA
2021200	1.690	31/08/2023	31/08/2024	Revo Insurance S.p.A.	Metano Sant'Angelo Lodigiano SpA

- Società Smart Energy S.r.l.:

Credito Ordinario (Anticipo SDD – Sepa Direct Debit)

Banca	Natura del fido	Importo accordato	Importo utilizzato	Scadenza
Banco BPM	Anticipo SDD	1.000.000	-	Fino a revoca
Unicredit	Anticipo SDD	500.000	-	Fino a revoca
Intesa San Paolo	Anticipo SDD	500.000	-	Fino a revoca
CR Asti	Anticipo SDD	500.000	-	20/09/2024

Garanzie bancarie rilasciate dal socio uBroker S.p.A. nell'interesse della Società

	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 18241393	Banco BPM	31/12/2025	500.000	Diler Power Italia S.r.l.	10/11/2023

Nota Integrativa Conto economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.845.797	133.064.167	(51.218.370)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	571.970	642.057	(70.087)
Altri ricavi e proventi	1.704.127	1.328.615	375.512
Totale	84.121.894	135.034.839	(50.912.945)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	31/12/2023
Vendita energia elettrica	51.897.814
Vendita gas naturale	28.598.798
Eventi e corsi di formazione	1.349.185
Totale	81.845.797

Ricavi per area geografica

Categoria	Italia	UE	Extra UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.845.797			81.845.797
Totale	81.845.797			81.845.797

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, componente positiva di reddito per Euro 571.970, comprende gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso o entrata in funzione.

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi è costituita principalmente da sopravvenienze attive per acquisti di beni e ricavi (per Euro 1.383.056), da recupero spese legali (per Euro 148.068) e da crediti d'imposta (per Euro 30.167).

B) Costi della produzione

Qui di seguito viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei costi per categoria.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.005.380	89.572.757	(46.567.377)
Costi per servizi	20.124.025	16.227.416	3.896.609
Costi per godimento di beni di terzi	476.252	395.827	80.425
Costi per il personale	2.730.701	2.288.747	441.954
Ammortamenti e svalutazioni	2.808.713	2.339.609	469.104
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-2.321	-	(2.321)
Accantonamento per rischi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	1.086.379	1.808.488	(641.608)
Totale	70.229.129	112.632.844	(42.403.714)

Costi per materie prime, sussidiarie e merci

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per materie prime, sussidiarie e merci:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Energia elettrica	31.864.538	61.020.865	(29.156.327)
Gas e Acqua	10.826.958	28.336.121	(17.509.163)
Altri	313.884	215.771	98.113
Totale	43.005.380	89.572.757	(46.567.377)

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di vendita.

Costi per servizi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Spese di formazione	1.137.821	975.682	162.139
Telefonia	198.794	161.685	37.109
Utenze	98.698	116.897	(18.199)
Servizi di pulizia	22.229	13.476	8.753
Assicurazioni	266.497	242.807	23.690
Manutenzione	140.297	122.046	18.251
Assistenza e consulenza amministrativa e	279.109	275.355	3.754

paghe			
Gestione e assistenza software	963.348	700.335	263.013
Servizi di consulenza tecnica	4.188.189	3.846.677	341.512
Consulenze legali e notarili	174.503	52.019	122.484
Compensi e rimborsi amministratori/ revisori/sindaci	3.328.238	3.161.924	166.314
Collaborazioni	2.103.135	1.406.716	696.419
Spese di rappresentanza	105.755	61.004	44.751
Commissioni bancarie e gestione credito	2.275.283	2.546.788	(271.505)
Spese pubblicitarie	512.028	452.313	59.715
Spese postali	820.363	891.642	(71.279)
Altri	3.509.740	1.200.051	2.309.689
Totale	20.124.025	16.227.416	3.896.609

Si segnala che alcune voci di dettaglio sono state oggetto di riclassifica nel prospetto di confronto (esercizio 2022), per fini di comparazione con il dettaglio delle voci dell'esercizio 2023.

Godimento beni di terzi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Canoni di leasing immobili	28.002	76.356	(48.354)
Canoni di leasing veicoli	373.417	266.274	107.143
Altri noleggi (carrelli, macchine d'ufficio etc)	74.833	53.197	21.636
Totale	476.252	395.827	80.425

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale per natura così come esposta negli schemi di conto economico.

Per il personale	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Salari e stipendi	1.964.555	1.585.024	379.531
Oneri sociali	579.201	448.439	130.762
Trattamento fine rapporto	133.377	128.232	5.145
Altri	53.568	127.052	(73.484)
Totale	2.730.701	2.288.747	441.954

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda ai commenti dello stato patrimoniale.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La variazione iscritta a conto economico, pari ad Euro 1.836.330, si riferisce all'accantonamento effettuato dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Oneri diversi di gestione

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri diversi di gestione.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Imposte e tasse indirette	182.134	151.168	30.966
Sopravvenienze passive	448.536	72.028	376.508
Contributi associativi	64.778	30.590	34.188
Erogazioni liberali	46.800	40.250	6.550
Altri	344.131	1.514.452	(1.170.321)
Totale	1.086.379	1.808.488	(722.109)

Si segnala che l'accantonamento per fondo rischi effettuato nel corso dell'esercizio 2022 sul bilancio separato di uBroker S.p.A. è stato oggetto di riclassifica nel prospetto di confronto (esercizio 2022), per fini di comparazione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023. In particolare, così come richiesto dal principio contabile OIC 12, l'importo di Euro 80.500 è stato riclassificato per natura dalla voce B.12) di Conto economico alla voce B.14) di Conto economico.

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Proventi finanziari diversi dai precedenti	478.653	157.660	320.993
Interessi e altri oneri finanziari	(2.065.681)	(841.480)	(1.224.201)
Utili (perdite) su cambi	(289)	(359)	70
Totale	(1.587.317)	(684.179)	(903.138)

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Interessi passivi bancari	207.589	65.441	142.148
Interessi passivi su mutui	1.070.018	175.326	894.692
Interessi passivi di mora	3.947	7.325	(3.378)
Interessi passivi di dilazione pagamento	105.256	104.269	987
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	43.476	19.263	24.213
Altri interessi passivi	635.394	469.856	165.538
Totale	2.065.681	841.480	1.224.201

Utile e perdite su cambi

La voce, nel dettaglio, è così composta:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Utili su cambi realizzati	36	50	(14)
Perdite su cambi realizzate	(325)	(409)	84
Totale	(289)	(359)	70

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte sul reddito d'esercizio	31/12/2023
IRES	3.717.985
IRAP	920.135
Imposte differite attive	(605.112)
Sopravv. imposte dirette es. precedenti	97.982
Totale	4.130.990

Fiscalità differita/anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell’allocazione globale, tenendo conto dell’ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell’aliquota effettiva in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell’esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Differenze temporanee deducibili	31/12/2022	Incrementi	Riassorbimenti	31/12/2023
Fondo svalutazione crediti	2.134.597	1.826.078	682.831	3.277.844
Compensi amministratori non pagati	8.846		8.846	0
Interessi passivi indeducibili	0	58.706		58.706
Accantonamento fondo rischi	80.500	175.537		256.037
Avviamento	0	106.667		106.667
Perdite fiscali		1.022.856		1.022.856
Accantonamento FIRR		35.692		35.692
Strumento finanziario derivato	8.364	52.295	8.364	52.295
Totale	2.232.307	3.277.831	700.041	4.810.097
Imposte anticipate IRES	535.754	778.114	168.009	1.145.858
Imposte anticipate IRAP	0	5.551		5.551
Totale imposte anticipate	535.754	783.665	168.009	1.151.409

Differenze temporanee imponibili	31/12/2022	Incrementi	Riassorbimenti	31/12/2023
Strumento finanziario derivato	1.555	12.327	10.579	3.303
Totale	1.555	12.327	10.579	3.303
Imposte differite IRES	373	2.959	2.539	793
Imposte differite IRAP	-	-	-	-
Totale imposte differite	373	2.959	2.539	793

Si segnala che le differenze temporanee deducibili/imponibili relative allo strumento finanziario derivato non hanno generato impatti a Conto Economico.

Nota Integrativa Altre Informazioni

Compensi e anticipazioni amministratori, sindaci e società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla società di revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	2.575.000
Collegio sindacale	52.400
Società di revisione per revisione legale del Bilancio d'esercizio	21.000

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui al punto 18 e seguenti dell'art. 2427 Codice Civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice Civile.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice Civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si segnala quanto segue:

- a) In data 30 gennaio 2023 la uBroker S.p.A. ha costituito la società Smart Energy S.r.l. con un socio di minoranza ed avente quale "mission" la diversificazione delle attività di vendita dei prodotti/servizi di uBroker S.p.A. ricorrendo al canale di vendita delle agenzie. Ciò al fine di beneficiare della notevole esperienza maturata nel settore dei prodotti energetici e delle *utilities* dell'Agenzia scelta per questa *partnership* che dovrebbe permettere di incrementare la penetrazione sul mercato di uBroker S.p.A. accrescendone i volumi di fatturato.
- b) In data 3 febbraio 2023 la neo-costituita Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda

legato all'organizzazione degli eventi formativi indirizzati alla rete di incaricati alla vendita diretta del Gruppo uBroker da Zero Academy LTD.

- c) In data 15 marzo 2023, come già indicato in precedenza, i soci Sig. Cristiano Bilucaglia e Sig. Fabio Spallanzani hanno costituito la Holding Utilia S.r.l. nella quale hanno conferito per il 48% ciascuno le loro azioni uBroker S.p.A..

Non si segnalano ulteriori fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Gli stessi, secondo le previsioni del paragrafo "Coperture di flussi finanziari" del Principio contabile OIC32 "Strumenti finanziari derivati", sono stati considerati strumenti di copertura del rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti sottoscritti con il medesimo istituto bancario.

N.contratto	Controparte	Nozionale di riferimento	Tipo Opzione	Data iniziale	Data scadenza	Mark to market
1228993	Intesa SanPaolo	150.000	IRS	18/07/2019	30/09/2024	364
95720265	Intesa SanPaolo	3.500.000	Opzioni su tassi	22/12/2022	30/09/2026	(10.793)
223-0104	Unicredit	1.600.000	IRS Cap/Floor	08/02/2023	31/12/2025	2.939
58658	Banco BPM	4.444.444	Tasso Massimo - Amortizing CAP	07/03/2023	31/12/2027	16.106

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, uBroker S.p.A. attesta che nel corso dell'esercizio 2023 ha percepito le somme riportate nella tabella sottostante.

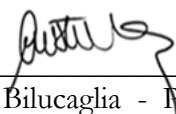
Soggetto erogante	Somme ricevute	Data di incasso	Causale
-------------------	----------------	-----------------	---------

Soggetto erogante	Somme ricevute	Data di incasso	Causale
Fondimpresa	Euro 5.040	03/10/2023	Sovvenzione/contributo in conto esercizio
Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per gli incentivi alle imprese	Euro 13.351	27/09/2023	Agevolazione per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle PMI (Nuova Sabatini)

Nota Integrativa parte finale

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione



Sig. Cristiano Bilucaglia - Presidente